

Rassegna Stampa

Parametri di Ricerca impostati:

Intervallo di tempo: dal 29/11/2017 al 04/12/2017

Argomento :

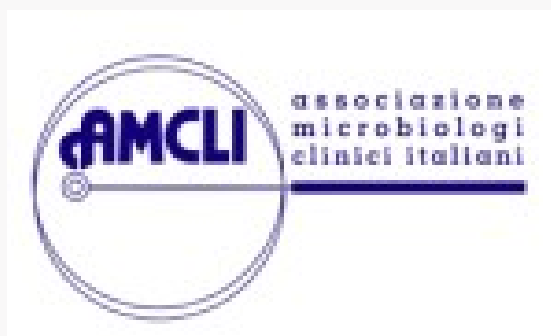


Rassegna Stampa realizzata da SIFA
Servizi Integrati Finalizzati alle Aziende
20129 Milano – Via Mameli, 11
Tel. 02/43990431 – Fax 02/45409587
help@sifasrl.com

AMCLI

Panoramasanita.it	Web	Aids, Amcli: La diagnosi precoce e il trattamento immediato sono fondamentali	News	1
Arezzoweb.it	Web	Aids: microbiologi, diagnosi precoce e terapie immediate abbattano contagi	Adnkronos	3
lIsannioquotidiano.it	Web	Aids: microbiologi, diagnosi precoce e terapie immediate abbattano contagi	Robot Adnkronos	5
Lasicilia.it	Web	lasicilia.it		7
lImeteo.it	Web	Aids: microbiologi, diagnosi precoce e terapie immediate abbattano contagi	Dai Nostri Reporter	10
Liberoquotidiano.it	Web	liberoquotidiano.it		12
Milleunadonna.it	Web	Aids: microbiologi, diagnosi precoce e terapie immediate abbattano contagi	Adnkronos	15
It.geosnews.com	Web	Aids: microbiologi, diagnosi precoce e terapie immediate abbattano contagi	Catania	18
Cataniaoggi.it	Web	Aids: microbiologi, diagnosi precoce e terapie immediate abbattano contagi	Adnkronos	20
lIdubbio.news	Web	Aids: microbiologi, diagnosi precoce e terapie immediate abbattano contagi	Adnkronos	22
Lasaluteinpillole.it	Web	Aids: microbiologi, diagnosi precoce e terapie immediate abbattano contagi	Iscriviti Alla Newsletter	25
Padovanews.it	Web	Aids: microbiologi, diagnosi precoce e terapie immediate abbattano contagi	Redazione Web	28
Img.tgcom24.mediaset.it	Web	Aids, Amcli: "Diagnosi precoce e terapie immediate riducono i contagi"	Redazione Tgcom24	31
Webnews.superweb.ws	Web	Aids, Amcli: "Diagnosi precoce e terapie immediate riducono i contagi"	Redazione Tgcom24	34
Giornalone.bloggry.com	Web	Aids, Amcli: "Diagnosi precoce e terapie immediate riducono i contagi"		36
Tgcom24.mediaset.it	Web	Aids, Amcli: "Diagnosi precoce e terapie immediate riducono i contagi"	Redazione Tgcom24	41
Img.tgcom24.mediaset.it	Web	Aids, Amcli: "Diagnosi precoce e terapie immediate riducono i contagi"	Redazione Tgcom24	44
Meteoweb.eu	Web	Aids, i microbiologi: "Diagnosi precoce e terapie immediate abbattano i contagi"	Antonella Petris	47
Missionetucano.it	Web	In arrivo il preservativo digitale. Preverrà le malattie sessualmente trasmesse.	La Redazione Newcitology	50
Medicalsystems.it		Oggi è la giornata mondiale contro l'aids	Federico Unnia	53
Adnkronos Salute		Aids: microbiologi, diagnosi precoce e terapie immediate abbattano contagi		54
Oggitreviso.it	Web	Aids: microbiologi, diagnosi precoce e terapie immediate abbattano contagi. Il quotidiano con le notizie di Treviso e Provincia: Oggitreviso	Commenti	55

Aids, **Amcli**: La diagnosi precoce e il trattamento immediato sono fondamentali



“Negli ultimi anni si sono consolidate le evidenze che la soppressione della viremia determinata dalla terapia antiretrovirale azzerava la trasmissione dell'Hiv. Ormai tutte le linee guida raccomandano di iniziare la terapia subito dopo la diagnosi, indipendentemente dalla situazione immunologica, virologica e clinica del paziente. I nuovi dati mostrano che l'applicazione sistematica di questo principio si accompagna a una riduzione dei nuovi casi di contagio. È quindi fondamentale rafforzare la consapevolezza e cercare di avvicinare ai centri di diagnosi e di trattamento tutte le persone a rischio e attivare strategie mirate per fare emergere le infezioni non note aumentando l'offerta e facilitando l'accesso al test”. È questo l'impegno che Pierangelo Clerici, Presidente **Amcli**-Associazione Microbiologi Clinici Italiani e Direttore U.O. Microbiologia A.S.S.T. Ovest Milanese lancia in occasione della giornata mondiale contro l'Aids che si celebra domani, venerdì 1 dicembre 2017. “Negli ultimi anni” prosegue l'**Amcli** “si sono moltiplicate le iniziative per favorire l'accesso al test, traendo anche vantaggio dalla disponibilità di formati accessibili anche al di fuori dei contesti tipicamente medicalizzati (test rapidi). È importante che questa rivoluzione nel concetto del test Hiv si accompagni con il mandato per i laboratori di fornire una conferma pronta e qualificata delle positività riscontrate con i test rapidi, in modo da consentire la presa in carico da parte dei centri di trattamento e il rapido avvio del percorso terapeutico. La terapia antiretrovirale ha raggiunto livelli di successo molto lusinghieri, e ci stiamo avvicinando all'obiettivo 2020 dell'UNAIDS 90-90-90 (90% delle persone diagnosticate; 90% delle persone diagnosticate in trattamento; 90% delle persone in trattamento con replicazione virale azzerata). Sono state sperimentate nuove formulazioni dei farmaci che ne permettono una biodisponibilità più prolungata nel tempo, e quindi cadenze di somministrazione più diradate. Questo inciderà sicuramente sulla accettabilità dei trattamenti da parte dei pazienti”. «D'altra parte diviene sempre più evidente che il successo virologico delle terapie antiretrovirali non sempre si accompagna alla normalizzazione dell'equilibrio immunitario; lo stato di infiammazione cronica che perdura, sommato all'aumento della vita media dei pazienti trattati, genera una fragilità (designata con il neologismo “inflammaging”), che richiede un attento monitoraggio dei pazienti per prevenire e trattare patologie accessorie (es. cardiovascolari)» ricorda Maria R. Capobianchi Direttore del Laboratorio di Virologia dell'Istituto Nazionale per le Malattie Infettive L. Spallanzani di Roma, e Membro del Consiglio Direttivo **Amcli**.

PANORAMA
DELLA SANITÀ

Home	Chi siamo	Contatti	I miei abbonamenti
----------------------	---------------------------	--------------------------	------------------------------------

Cerca nel sito



Aids, Amcli: La diagnosi precoce e il trattamento immediato sono fondamentali

01/12/2017 in News



"Negli ultimi anni si sono consolidate le evidenze che la soppressione della viremia determinata dalla terapia antiretrovirale azzerava la trasmissione dell'Hiv. Ormai tutte le linee guida raccomandano di iniziare la terapia subito dopo la diagnosi, indipendentemente dalla situazione immunologica, virologica e clinica del paziente. I nuovi dati mostrano che l'applicazione sistematica di questo principio si accompagna

a una riduzione dei nuovi casi di contagio. È quindi fondamentale rafforzare la consapevolezza e cercare di avvicinare ai centri di diagnosi e di trattamento tutte le persone a rischio e attivare strategie mirate per fare emergere le infezioni non note aumentando l'offerta e facilitando l'accesso al test". È questo l'impegno che Pierangelo Clerici, Presidente Amcli-Associazione Microbiologi Clinici Italiani e Direttore U.O. Microbiologia A.S.S.T. Ovest Milanese lancia in occasione della giornata mondiale contro l'Aids che si celebra domani, venerdì 1 dicembre 2017. "Negli ultimi anni" prosegue l'Amcli "si sono moltiplicate le iniziative per favorire l'accesso al test, traendo anche vantaggio dalla disponibilità di formati accessibili anche al di fuori dei contesti tipicamente medicalizzati (test rapidi). È importante che questa rivoluzione nel concetto del test Hiv si accompagni con il mandato per i laboratori di fornire una conferma pronta e qualificata delle positività riscontrate con i test rapidi, in modo da consentire la presa in carico da parte dei centri di trattamento e il rapido avvio del percorso terapeutico. La terapia antiretrovirale ha raggiunto livelli di successo molto lusinghieri, e ci stiamo avvicinando all'obiettivo 2020 dell'UNAIDS: 90-90-90 (90% delle persone diagnosticate; 90% delle persone diagnosticate in trattamento; 90% delle persone in trattamento con replicazione virale azzerata). Sono state sperimentate nuove formulazioni dei farmaci che ne permettono una biodisponibilità più prolungata nel tempo, e quindi cadenze di somministrazione più diradate. Questo inciderà sicuramente sulla accettabilità dei trattamenti da parte dei pazienti". «D'altra parte diviene sempre più evidente che il successo virologico delle terapie antiretrovirali non sempre si accompagna alla normalizzazione dell'equilibrio immunitario; lo stato di infiammazione cronica che perdura, sommato all'aumento della vita media dei pazienti trattati, genera una fragilità (designato con il neologismo "inflammaging"), che richiede un attento monitoraggio dei pazienti per prevenire e trattare patologie accessorie (es. cardiovascolari)» ricorda Maria R. Capobianchi Direttore del Laboratorio di Virologia dell'Istituto Nazionale per le Malattie Infettive L. Spallanzani di Roma, e Membro del Consiglio Direttivo Amcli.



< "Allocare correttamente le risorse della sanità pubblica per mantenere il nostro Ssn tra i migliori al mondo"

Sicilia: Ruggero Razza nuovo assessore alla Salute >

Non ci sono ancora commenti.

Lascia un commento

Devi essere **connesso** per inviare un commento

Nell'ultimo numero



Abbonati alla rivista

Un anno di Panorama della Sanità

Iscriviti alla Newsletter

Email *

ISCRIVITI

Login

Username

Password

× otto = quaranta

Remember Me ☐[LOGIN](#)

[Lost Password?](#) | [Register](#)

Agenda

**La legge del Mobbing. Il ruolo
dei territori nella cura del
disagio lavorativo: esperienze
a confronto**
12/12/2017
Napoli
Il Dipartimento di Prevenzione
e il Distretto a confronto sulle
sfide vaccinali

a cura
di **Gianfranco Carnevali**

I Dipartimenti di Prevenzione

Organizzazione, funzionamento, competenze, criticità e prospettive di evoluzione

Prefazione di Fausto Francia
Introduzione di Augusto Panà

Presentazioni
di Gianfranco Carnevali
Armando Muzzi e Augusto Panzani



Aids: microbiologi, diagnosi precoce e terapie immediate abbattano contagi

👍 Mi piace 0

Milano, 1 dic. (AdnKronos Salute) – Diagnosi precoci e terapie immediate per spezzare la catena dei contagi da Hiv. E' la via indicata dagli esperti dell'[Amcli](#), l'Associazione microbiologi clinici italiani, in occasione della Giornata mondiale contro l'Aids.

“Negli ultimi anni si sono consolidate le evidenze che la soppressione della viremia determinata dalla terapia antiretrovirale azzerava la trasmissione dell'Hiv”, ricorda il presidente dell'[Amcli](#) Pierangelo Clerici, direttore dell'Unità operativa di microbiologia dell'Asst Ovest Milanese. Per questo “ormai tutte le linee guida raccomandano di iniziare la terapia subito dopo la diagnosi, indipendentemente dalla situazione immunologica, virologica e clinica del paziente. I dati mostrano che l'applicazione sistematica di questo principio si accompagna a una riduzione dei nuovi casi di contagio. E' quindi fondamentale rafforzare la consapevolezza” dell'importanza di una diagnosi precoce dell'Hiv, “cercare di avvicinare ai centri di diagnosi e di trattamento tutte le persone a rischio, e attivare strategie mirate per fare emergere le infezioni non note aumentando l'offerta e facilitando l'accesso al test”.

Oggi almeno il 40% delle persone alla prima diagnosi di Hiv risulta inconsapevole di essersi esposta al virus, evidenziano i microbiologi sulla base dei dati 2016 pubblicati dall'Istituto superiore di sanità. “Questo sottolinea l'importanza di aumentare la consapevolezza dei rischi e la diffusione delle informazioni sulle modalità di trasmissione dell'Hiv”, commentano gli esperti. Secondo il report Iss, l'anno scorso le nuove infezioni sono state 3.451, pari a 5,7 casi per 100 mila residenti. Questa incidenza, sostanzialmente stabile rispetto al 2015 e in lieve flessione rispetto al 2014, pone il nostro Paese insieme alla Grecia al 13esimo posto tra le nazioni Ue. Le regioni con incidenza più alta sono Lazio, Marche, Toscana e Lombardia. L'incidenza maggiore è tra i giovani maschi adulti (25-29 anni), e la proporzione di donne fra le nuove diagnosi è pressoché costante dal 2010 (circa il 30%).

Negli ultimi anni – prosegue l'[Amcli](#) – si sono moltiplicate le iniziative per favorire l'accesso al test, anche grazie alla disponibilità di test rapidi da usare “al di fuori dei contesti tipicamente medicalizzati. E' importante che questa rivoluzione nel concetto del test Hiv si accompagni con il mandato per i laboratori di fornire una conferma pronta e qualificata delle positività riscontrate con i test rapidi – ammoniscono i microbiologi – in modo da consentire la presa in carico da parte dei centri di trattamento e il rapido avvio del percorso terapeutico”.

Per gli esperti, “la terapia antiretrovirale ha raggiunto livelli di successo molto lusinghieri e ci stiamo avvicinando all'obiettivo 2020 dell'Unaid '90-90-90' (90% delle persone diagnosticate, 90% delle persone diagnosticate in trattamento, 90% delle persone in trattamento con replicazione virale azzerata). Sono state sperimentate nuove formulazioni dei farmaci che ne permettono una biodisponibilità più prolungata nel tempo, e quindi cadenze di somministrazione più diradate. Questo inciderà sicuramente sulla accettabilità dei trattamenti da parte dei pazienti”.

D'altra parte, fa notare Maria R. Capobianchi, direttore del Laboratorio di virologia dell'Istituto nazionale per le malattie infettive L. Spallanzani di Roma e membro del Consiglio direttivo [Amcli](#), “diviene sempre più evidente che il successo virologico delle terapie antiretrovirali non sempre si accompagna alla normalizzazione dell'equilibrio immunitario. Lo stato di infiammazione cronica che perdura, sommato all'aumento della vita media dei pazienti trattati, genera una fragilità che richiede un attento monitoraggio dei pazienti per prevenire e trattare patologie accessorie (per esempio cardiovascolari)”.

8.6 °C Arezzo, IT

venerdì, dicembre 1, 2017

Accedi Home All News WebMail Redazione Informativa Cookie Privacy

f in

ArezzoWeb

PRIMA PAGINA CRONACA POLITICA SPORT ATTUALITÀ ECONOMIA SALUTE MANIFESTAZIONI MORE

Home » Nazionali » Aids: microbiologi, diagnosi precoce e terapie immediate abbattono contagi

Nazionali Salute-adn

Aids: microbiologi, diagnosi precoce e terapie immediate abbattono contagi

Di Adnkronos - 1 dicembre 2017

f

G+

P

Mi piace 0

tweet

Milano, 1 dic. (AdnKronos Salute) – Diagnosi precoci e terapie immediate per spezzare la catena dei contagi da Hiv. E' la via indicata dagli esperti dell'Amcli, l'Associazione microbiologi clinici italiani, in occasione della Giornata mondiale contro l'Aids.

"Negli ultimi anni si sono consolidate le evidenze che la soppressione della viremia determinata dalla terapia antiretrovirale azzerava la trasmissione dell'Hiv", ricorda il presidente dell'Amcli Pierangelo Clerici, direttore dell'Unità operativa di microbiologia dell'Asst Ovest Milanese. Per questo "ormai tutte le linee guida raccomandano di iniziare la terapia subito dopo la diagnosi, indipendentemente dalla situazione immunologica, virologica e clinica del paziente. I dati mostrano che l'applicazione sistematica di questo principio si accompagna a una riduzione dei nuovi casi di contagio. E' quindi fondamentale rafforzare la consapevolezza" dell'importanza di una diagnosi precoce dell'Hiv, "cercare di avvicinare ai centri di diagnosi e di trattamento tutte le persone a rischio, e attivare strategie mirate per fare emergere le infezioni non note aumentando l'offerta e facilitando l'accesso al test".

Oggi almeno il 40% delle persone alla prima diagnosi di Hiv risulta inconsapevole di essersi esposta al virus, evidenziano i microbiologi sulla base dei dati 2016 pubblicati dall'Istituto superiore di sanità. "Questo sottolinea l'importanza di aumentare la consapevolezza dei rischi e la diffusione delle informazioni sulle modalità di trasmissione dell'Hiv", commentano gli esperti. Secondo il report Iss, l'anno scorso le nuove infezioni sono state 3.451, pari a 5,7 casi per 100 mila residenti. Questa incidenza, sostanzialmente stabile rispetto al 2015 e in lieve flessione rispetto al 2014, pone il nostro Paese insieme alla Grecia al 13esimo posto tra le nazioni Ue. Le regioni con incidenza più alta sono Lazio, Marche, Toscana e Lombardia. L'incidenza maggiore è tra i giovani maschi adulti (25-29 anni), e la proporzione di donne fra le nuove diagnosi è pressoché costante dal 2010 (circa il 30%).

Negli ultimi anni – prosegue l'Amcli – si sono moltiplicate le iniziative per favorire l'accesso al test, anche grazie alla disponibilità di test rapidi da usare "al di fuori dei contesti tipicamente medicalizzati. E' importante che questa rivoluzione nel concetto del test Hiv si accompagni con il mandato per i laboratori di fornire una conferma pronta e qualificata delle positività riscontrate con i test rapidi – ammoniscono i microbiologi – in modo da consentire la presa in carico da parte dei centri di trattamento e il rapido avvio del percorso terapeutico".

Per gli esperti, "la terapia antiretrovirale ha raggiunto livelli di successo molto

Aids: microbiologi, diagnosi precoce e terapie immediate abbattano contagi



Milano, 1 dic. (AdnKronos Salute) – Diagnosi precoci e terapie immediate per spezzare la catena dei contagi da Hiv. E' la via indicata dagli esperti dell'[Amcli](#), l'Associazione microbiologi clinici italiani, in occasione della Giornata mondiale contro l'Aids.

“Negli ultimi anni si sono consolidate le evidenze che la soppressione della viremia determinata dalla terapia antiretrovirale azzerava la trasmissione dell'Hiv”, ricorda il presidente dell'[Amcli](#) Pierangelo Clerici, direttore dell'Unità operativa di microbiologia dell'Asst Ovest Milanese. Per questo “ormai tutte le linee guida raccomandano di iniziare la terapia subito dopo la diagnosi, indipendentemente dalla situazione immunologica, virologica e clinica del paziente. I dati mostrano che l'applicazione sistematica di questo principio si accompagna a una riduzione dei nuovi casi di contagio. E' quindi fondamentale rafforzare la consapevolezza” dell'importanza di una diagnosi precoce dell'Hiv, “cercare di avvicinare ai centri di diagnosi e di trattamento tutte le persone a rischio, e attivare strategie mirate per fare emergere le infezioni non note aumentando l'offerta e facilitando l'accesso al test”.

Oggi almeno il 40% delle persone alla prima diagnosi di Hiv risulta inconsapevole di essersi esposta al virus, evidenziano i microbiologi sulla base dei dati 2016 pubblicati dall'Istituto superiore di sanità. “Questo sottolinea l'importanza di aumentare la consapevolezza dei rischi e la diffusione delle informazioni sulle modalità di trasmissione dell'Hiv”, commentano gli esperti. Secondo il report Iss, l'anno scorso le nuove infezioni sono state 3.451, pari a 5,7 casi per 100 mila residenti. Questa incidenza, sostanzialmente stabile rispetto al 2015 e in lieve flessione rispetto al 2014, pone il nostro Paese insieme alla Grecia al 13esimo posto tra le nazioni Ue. Le regioni con incidenza più alta sono Lazio, Marche, Toscana e Lombardia. L'incidenza maggiore è tra i giovani maschi adulti (25-29 anni), e la proporzione di donne fra le nuove diagnosi è pressoché costante dal 2010 (circa il 30%).

Negli ultimi anni – prosegue l'[Amcli](#) – si sono moltiplicate le iniziative per favorire l'accesso al test, anche grazie alla disponibilità di test rapidi da usare “al di fuori dei contesti tipicamente medicalizzati. E' importante che questa rivoluzione nel concetto del test Hiv si accompagni con il mandato per i laboratori di fornire una conferma pronta e qualificata delle positività riscontrate con i test rapidi – ammoniscono i microbiologi – in modo da consentire la presa in carico da parte dei centri di trattamento e il rapido avvio del percorso terapeutico”.

Per gli esperti, “la terapia antiretrovirale ha raggiunto livelli di successo molto lusinghieri e ci stiamo avvicinando all'obiettivo 2020 dell'Unaid '90-90-90' (90% delle persone diagnosticate, 90% delle persone diagnosticate in trattamento, 90% delle persone in trattamento con replicazione virale azzerata). Sono state sperimentate nuove formulazioni dei farmaci che ne permettono una biodisponibilità più prolungata nel tempo, e quindi cadenze di somministrazione più diradate. Questo inciderà sicuramente sulla accettabilità dei trattamenti da parte dei pazienti”.

D'altra parte, fa notare Maria R. Capobianchi, direttore del Laboratorio di virologia dell'Istituto nazionale per le malattie infettive L. Spallanzani di Roma e membro del Consiglio direttivo [Amcli](#), “diviene sempre più evidente che il successo virologico delle terapie antiretrovirali non sempre si accompagna alla normalizzazione dell'equilibrio immunitario. Lo stato di infiammazione cronica che perdura, sommato all'aumento della vita media dei pazienti trattati, genera una fragilità che richiede un attento monitoraggio dei pazienti per prevenire e trattare patologie accessorie (per esempio cardiovascolari)”.

SEZIONI

DAL TERRITORIO SANNITA

IRPINIA

MOLISE

EDICOLA

enerdì 1 dicembre 2017 Aggiornato alle 16:58

ESPURGHIS.NICOLA
Faicchio (BN)
NOLEGGIO BAGNI CHIMICI



ESPURGHIS.NICOLA
Faicchio (BN)
NOLEGGIO BAGNI CHIMICI



ADNK IP ADNK News Salute ADNKRONOS

Aids: microbiologi, diagnosi precoce e terapie immediate abbattano contagi

1 dicembre 2017 Robot Adnkronos

Milano, 1 dic. (AdnKronos Salute) – Diagnosi precoci e terapie immediate per spezzare la catena dei contagi da Hiv. E' la via indicata dagli esperti dell'Amcli, l'Associazione microbiologi clinici italiani, in occasione della Giornata mondiale contro l'Aids.

"Negli ultimi anni si sono consolidate le evidenze che la soppressione della viremia determinata dalla terapia antiretrovirale azzerava la trasmissione dell'Hiv", ricorda il presidente dell'Amcli Pierangelo Clerici, direttore dell'Unità operativa di microbiologia dell'Asst Ovest Milanese. Per questo "ormai tutte le linee guida raccomandano di iniziare la terapia subito dopo la diagnosi, indipendentemente dalla situazione immunologica, virologica e clinica del paziente. I dati mostrano che l'applicazione sistematica di questo principio si accompagna a una riduzione dei nuovi casi di contagio. E' quindi fondamentale rafforzare la consapevolezza" dell'importanza di una diagnosi precoce dell'Hiv, "cercare di avvicinare ai centri di diagnosi e di trattamento tutte le persone a rischio, e attivare strategie mirate per fare emergere le infezioni non note aumentando l'offerta e facilitando l'accesso al test".

Oggi almeno il 40% delle persone alla prima diagnosi di Hiv risulta inconsapevole di essersi esposta al virus, evidenziano i microbiologi sulla base dei dati 2016 pubblicati dall'Istituto superiore di sanità.

"Questo sottolinea l'importanza di aumentare la consapevolezza dei rischi e la diffusione delle informazioni sulle modalità di trasmissione dell'Hiv", commentano gli esperti. Secondo il report Iss, l'anno scorso le nuove infezioni sono state 3.451, pari a 5,7 casi per 100 mila residenti. Questa incidenza, sostanzialmente stabile rispetto al 2015 e in lieve flessione rispetto al 2014, pone il nostro Paese insieme alla Grecia al 13esimo posto tra le nazioni Ue. Le regioni con incidenza più alta sono Lazio, Marche, Toscana e Lombardia. L'incidenza maggiore è tra i giovani maschi adulti (25-29 anni), e la proporzione di donne fra le nuove diagnosi è pressoché costante dal 2010 (circa il 30%).

Negli ultimi anni – prosegue l'Amcli – si sono moltiplicate le iniziative per favorire l'accesso al test, anche grazie alla disponibilità di test rapidi da usare "al di fuori dei contesti tipicamente medicalizzati. E' importante che questa rivoluzione nel concetto del test Hiv si accompagni con il mandato per i laboratori di fornire una conferma pronta e qualificata delle positività riscontrate con i test rapidi – ammoniscono i microbiologi – in modo da consentire la presa in carico da parte dei centri di trattamento e il rapido avvio del percorso terapeutico".

Per gli esperti, "la terapia antiretrovirale ha raggiunto livelli di successo molto lusinghieri e ci stiamo avvicinando all'obiettivo 2020 dell'Unaids '90-90-90' (90% delle persone diagnosticate, 90% delle persone diagnosticate in trattamento, 90% delle persone in trattamento con replicazione virale azzerata). Sono state sperimentate nuove formulazioni dei farmaci che ne permettono una biodisponibilità più prolungata nel tempo, e quindi cadenze di somministrazione più diradate. Questo inciderà sicuramente sulla accettabilità dei trattamenti da parte dei pazienti".

D'altra parte, fa notare Maria R. Capobianchi, direttore del Laboratorio di virologia dell'Istituto nazionale per le malattie infettive L. Spallanzani di Roma e membro del Consiglio direttivo Amcli, "diviene sempre più evidente che il successo virologico delle terapie antiretrovirali non sempre si accompagna alla normalizzazione dell'equilibrio immunitario. Lo stato di infiammazione cronica che perdura, sommato all'aumento della vita media dei pazienti trattati, genera una fragilità che richiede

OGGI in Edicola





Ritaglio Stampa Ad uso Esclusivo del destinatario

AMCLI

Pag. 6

Aids: microbiologi, diagnosi precoce e terapie immediate abbattano contagi



Milano, 1 dic. (AdnKronos Salute) - Diagnosi precoci e terapie immediate per spezzare la catena dei contagi da Hiv. E' la via indicata dagli esperti dell'[Amcli](#), l'Associazione microbiologi clinici italiani, in occasione della Giornata mondiale contro l'Aids.

"Negli ultimi anni si sono consolidate le evidenze che la soppressione della viremia determinata dalla terapia antiretrovirale azzerava la trasmissione dell'Hiv", ricorda il presidente dell'[Amcli](#) Pierangelo Clerici, direttore dell'Unità operativa di microbiologia dell'Asst Ovest Milanese. Per questo "ormai tutte le linee guida raccomandano di iniziare la terapia subito dopo la diagnosi, indipendentemente dalla situazione immunologica, virologica e clinica del paziente. I dati mostrano che l'applicazione sistematica di questo principio si accompagna a una riduzione dei nuovi casi di contagio. E' quindi fondamentale rafforzare la consapevolezza" dell'importanza di una diagnosi precoce dell'Hiv, "cercare di avvicinare ai centri di diagnosi e di trattamento tutte le persone a rischio, e attivare strategie mirate per fare emergere le infezioni non note aumentando l'offerta e facilitando l'accesso al test".

Oggi almeno il 40% delle persone alla prima diagnosi di Hiv risulta inconsapevole di essersi esposta al virus, evidenziano i microbiologi sulla base dei dati 2016 pubblicati dall'Istituto superiore di sanità. "Questo sottolinea l'importanza di aumentare la consapevolezza dei rischi e la diffusione delle informazioni sulle modalità di trasmissione dell'Hiv", commentano gli esperti. Secondo il report Iss, l'anno scorso le nuove infezioni sono state 3.451, pari a 5,7 casi per 100 mila residenti. Questa incidenza, sostanzialmente stabile rispetto al 2015 e in lieve flessione rispetto al 2014, pone il nostro Paese insieme alla Grecia al 13esimo posto tra le nazioni Ue. Le regioni con incidenza più alta sono Lazio, Marche, Toscana e Lombardia. L'incidenza maggiore è tra i giovani maschi adulti (25-29 anni), e la proporzione di donne fra le nuove diagnosi è pressoché costante dal 2010 (circa il 30%).

Negli ultimi anni - prosegue l'[Amcli](#) - si sono moltiplicate le iniziative per favorire l'accesso al test, anche grazie alla disponibilità di test rapidi da usare "al di fuori dei contesti tipicamente medicalizzati. E' importante che questa rivoluzione nel concetto del test Hiv si accompagni con il mandato per i laboratori di fornire una conferma pronta e qualificata delle positività riscontrate con i test rapidi - ammoniscono i microbiologi - in modo da consentire la presa in carico da parte dei centri di trattamento e il rapido avvio del percorso terapeutico".

Per gli esperti, "la terapia antiretrovirale ha raggiunto livelli di successo molto lusinghieri e ci stiamo avvicinando all'obiettivo 2020 dell'Unaids '90-90-90' (90% delle persone diagnosticate, 90% delle persone diagnosticate in trattamento, 90% delle persone in trattamento con replicazione virale azzerata). Sono state sperimentate nuove formulazioni dei farmaci che ne permettono una biodisponibilità più prolungata nel tempo, e quindi cadenze di somministrazione più diradate. Questo inciderà sicuramente sulla accettabilità dei trattamenti da parte dei pazienti".

D'altra parte, fa notare Maria R. Capobianchi, direttore del Laboratorio di virologia dell'Istituto nazionale per le malattie infettive L. Spallanzani di Roma e membro del Consiglio direttivo [Amcli](#), "diviene sempre più evidente che il successo virologico delle terapie antiretrovirali non sempre si accompagna alla normalizzazione

dell'equilibrio immunitario. Lo stato di infiammazione cronica che perdura, sommato all'aumento della vita media dei pazienti trattati, genera una fragilità che richiede un attento monitoraggio dei pazienti per prevenire e trattare patologie accessorie (per esempio cardiovascolari)".

COPYRIGHT LASICILIA.IT © RIPRODUZIONE RISERVATA

commenti 0

LA SICILIA

Home | Cronaca | Politica | Economia | Sport | Spettacoli | Lavoro | Tech | Gallery |

Altre sezioni



Aids: microbiologi, diagnosi precoce e terapie immediate abbattono contagi



Tv: su Doctor's Life Dg Aifa racconta 'Come nasce un farmaco'



Vaccini: Lorenzin, risultati straordinari con obbligatorietà



Ricerca: matrimonio salva cervello, fede al dito taglia rischi demenza



Animali: cani più intelligenti di gatti, hanno il doppio dei neuroni



Sanità: caso Torino, -6 mesi vita ogni km verso zone a basso reddito



Salute: il report, +3 anni aspettativa vita per italiani laureati



Sanità: Sos pazienti con scompenso cuore, educarli e non lasciarli soli

Medicina: lo studio, ragazzi obesi a rischio infertilità



Salute: Censis, italiani fumano meno e si muovono di più



Salute: smartphone-mania crea squilibrio nel cervello dei giovanissimi



Lazio: San Carlo di Nancy, trattamento e protesi su misura in ortopedia

sei in » Salute

Aids: microbiologi, diagnosi precoce e terapie immediate abbattono contagi

01/12/2017 - 16:30



Milano, 1 dic. (AdnKronos Salute) - Diagnosi precoci e terapie immediate per spezzare la catena dei contagi da Hiv. E' la via indicata dagli esperti dell'Amcli, l'Associazione microbiologi clinici italiani, in occasione della Giornata mondiale contro l'Aids.

"Negli ultimi anni si sono consolidate le evidenze che la soppressione della viremia determinata dalla terapia antiretrovirale azzerava la trasmissione dell'Hiv", ricorda il presidente dell'Amcli Pierangelo Clerici, direttore dell'Unità operativa di

IL GIORNALE D'OGGI



Sfogliala



Abbonati

I TITOLI del GIORNO

Aids: microbiologi, diagnosi precoce e terapie immediate abbattano contagi



Milano, 1 dic. (AdnKronos Salute) - Diagnosi precoci e terapie immediate per spezzare la catena dei contagi da Hiv. E' la via indicata dagli esperti dell'[Amcli](#), l'Associazione microbiologi clinici italiani, in occasione della Giornata mondiale contro l'Aids.

Fonte: adnkronos

Home
Previsioni
Situazione
Video
News
Viabilità
Venti e Mari
Neve
Mappe
Mobile
Community
Business
Contatti

Notizie Italia
Cronaca Meteo
Attualità
Clima/Ambiente
Meteorologia e Scienza
Terremoti
Paesaggi e Curiosità
Astronomia
Meteo Sport
Meteo Storico
Curiosità

Cerca località...

f
g+
t
y
fr

NEVE - diffusa in Piemonte, Emilia occidentale, monti liguri

WEEKEND ~ freddo al Nord, pioggia e neve al Centro-Sud [VIDEO]

Arriva la NEVE / ecco gli accumuli previsti, Piemonte tutto bianco

INVERNO 2017/2018: partenza GELIDA, ma come proseguirà la stagione?

Notizia ultim'ora - Italia

Regione
- seleziona regione -

Provincia
- seleziona provincia -

Comune/Località
- seleziona comune -

Cerca

ALTRI SERVIZI

Meteo
Webcam
Video
Foto
Archivio
Clima
Aria
Viabilità
Mappa

16:42 1 Dicembre 2017

Aids: microbiologi, diagnosi precoce e terapie immediate abbattono contagi

Milano, 1 dic. (AdnKronos Salute) - Diagnosi precoci e terapie immediate per spezzare la catena dei contagi da Hiv. E' la via indicata dagli esperti dell'Amcli, l'Associazione microbiologi clinici italiani, in occasione della Giornata mondiale contro l'Aids.

Fonte: adnkronos

Ultime Notizie

10:52

Nagel Accelera Sul Private Mediobanca Ora Deve Crescere Rischio Take-over su Piazzetta Cuccia

09:37

Pedofilia, Abusi su Minorenni Arrestato Un Sacerdote a Catania Olio Santo per Gli Incontri Sessuali

09:28

"migliaia di Foto Porno Sul Pc" Scandalo Hard Sul Vice Della May Già Nel Mirino per il Caso Molestie

06:54

Terremoto, Tremo Ancora la Terra In Iran Scossa di Magnitudo 6, si Temono Vittime

06:11

Lombardia, Fava Riprende la Lotta di Bossi

04:06

Apri Russia-arabia Saudita Derby Tra Spagna e Portogallo Ecco i Mondiali Senza L'italia

03:13

Como, Blitz Naziskin: Dietrofront Salvini "problema è Immigrazione, Non Loro..."

IERI

00:56

L'isola: "amiliann Ritiri il Rinnocentrimenti

Dai nostri reporter

Ultimo aggiornamento: ore 18:00

Non ci sono segnalazioni recenti.

VIDEO PREVISIONI METEO

PREVISIONI VIDEO

Domani

3 Dicembre

4 Dicembre

Tutti i video
I vostri video
Carica video

Codici sconto - La nuova frontiera del risparmio per i tuoi acquisti online

Stanchi di aspettare sempre il periodo dei saldi per lanciarsi nello shopping più strenuo? Da oggi non dovrete più attendere così a lungo! Grazie ai codici sconto che troverete sul nuovo portale codicesconto.ilmeteo.it, potrete risparmiare quotidianamente sui vostri acquisti online!

[Leggi tutto »](#)

Nord

Valle d'Aosta »

Piemonte »

Liguria »

Lombardia »

Trentino Alto Adige »

Veneto »

Friuli Venezia Giulia »

Emilia Romagna »

Centro

Toscana »

Marche »

Umbria »

Abruzzo »

Lazio »

Molise »

Sud e isole

Puglia »

Campania »

Basilicata »

Calabria »

Sicilia »

Sardegna »

METEO VIA E-MAIL

Ricevi **Gratis** ogni giorno via e-mail le nostre previsioni!

tuo indirizzo e-mail

ripeti indirizzo e-mail

Iscriviti alla Newsletter

VIDEO NEWS

Ritaglio Stampa Ad uso Esclusivo del destinatario

AMCLI

Pag. 11

Aids: microbiologi, diagnosi precoce e terapie immediate abbattano contagi

Milano, 1 dic. (AdnKronos Salute) - Diagnosi precoci e terapie immediate per spezzare la catena dei contagi da Hiv. E' la via indicata dagli esperti dell'[Amcli](#), l'Associazione microbiologi clinici italiani, in occasione della Giornata mondiale contro l'Aids.

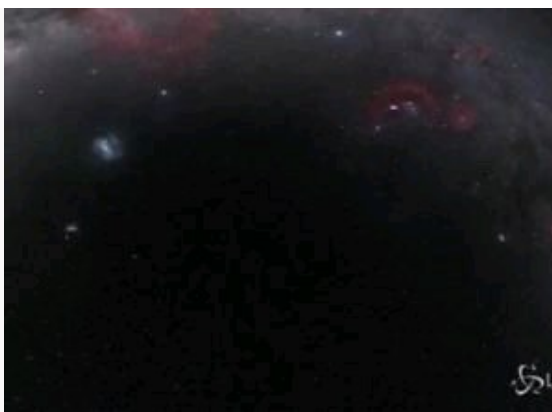
"Negli ultimi anni si sono consolidate le evidenze che la soppressione della viremia determinata dalla terapia antiretrovirale azzerava la trasmissione dell'Hiv", ricorda il presidente dell'[Amcli](#) Pierangelo Clerici, direttore dell'Unità operativa di microbiologia dell'Asst Ovest Milanese. Per questo "ormai tutte le linee guida raccomandano di iniziare la terapia subito dopo la diagnosi, indipendentemente dalla situazione immunologica, virologica e clinica del paziente. I dati mostrano che l'applicazione sistematica di questo principio si accompagna a una riduzione dei nuovi casi di contagio. E' quindi fondamentale rafforzare la consapevolezza dell'importanza di una diagnosi precoce dell'Hiv, "cercare di avvicinare ai centri di diagnosi e di trattamento tutte le persone a rischio, e attivare strategie mirate per fare emergere le infezioni non note aumentando l'offerta e facilitando l'accesso al test".

Oggi almeno il 40% delle persone alla prima diagnosi di Hiv risulta inconsapevole di essersi esposta al virus, evidenziano i microbiologi sulla base dei dati 2016 pubblicati dall'Istituto superiore di sanità. "Questo sottolinea l'importanza di aumentare la consapevolezza dei rischi e la diffusione delle informazioni sulle modalità di trasmissione dell'Hiv", commentano gli esperti. Secondo il report Iss, l'anno scorso le nuove infezioni sono state 3.451, pari a 5,7 casi per 100 mila residenti. Questa incidenza, sostanzialmente stabile rispetto al 2015 e in lieve flessione rispetto al 2014, pone il nostro Paese insieme alla Grecia al 13esimo posto tra le nazioni Ue. Le regioni con incidenza più alta sono Lazio, Marche, Toscana e Lombardia. L'incidenza maggiore è tra i giovani maschi adulti (25-29 anni), e la proporzione di donne fra le nuove diagnosi è pressoché costante dal 2010 (circa il 30%).

Negli ultimi anni - prosegue l'[Amcli](#) - si sono moltiplicate le iniziative per favorire l'accesso al test, anche grazie alla disponibilità di test rapidi da usare "al di fuori dei contesti tipicamente medicalizzati. E' importante che questa rivoluzione nel concetto del test Hiv si accompagni con il mandato per i laboratori di fornire una conferma pronta e qualificata delle positività riscontrate con i test rapidi - ammoniscono i microbiologi - in modo da consentire la presa in carico da parte dei centri di trattamento e il rapido avvio del percorso terapeutico".

Per gli esperti, "la terapia antiretrovirale ha raggiunto livelli di successo molto lusinghieri e ci stiamo avvicinando all'obiettivo 2020 dell'Unaids '90-90-90' (90% delle persone diagnosticate, 90% delle persone diagnosticate in trattamento, 90% delle persone in trattamento con replicazione virale azzerata). Sono state sperimentate nuove formulazioni dei farmaci che ne permettono una biodisponibilità più prolungata nel tempo, e quindi cadenze di somministrazione più diradate. Questo inciderà sicuramente sulla accettabilità dei trattamenti da parte dei pazienti".

D'altra parte, fa notare Maria R. Capobianchi, direttore del Laboratorio di virologia dell'Istituto nazionale per le malattie infettive L. Spallanzani di Roma e membro del Consiglio direttivo [Amcli](#), "diviene sempre più evidente che il successo virologico delle terapie antiretrovirali non sempre si accompagna alla normalizzazione dell'equilibrio immunitario. Lo stato di infiammazione cronica che perdura, sommato all'aumento della vita media dei pazienti trattati, genera una fragilità che richiede un attento monitoraggio dei pazienti per prevenire e trattare patologie accessorie (per esempio cardiovascolari)".



Immagini mai viste provenienti dallo spazio più profondo

LIBERO SHOPPING | LIBERO TV | LIBERO EDICOLA

ATTIVA AGGIORNAMENTI | METEO | PUBBLICA | FULLSCREEN | f | |

LiberoQuotidiano.it

CERCA NEWSLETTER

HOME ITALIA ECONOMIA POLITICA ESTERI SPETTACOLI PERSONAGGI SPORT SALUTE ALTRO

/ SALUTE ADNKRONOS

SALUTE

Aids: microbiologi, diagnosi precoce e terapie immediate abbattano contagi

1 Dicembre 2017

Milano, 1 dic. (AdnKronos Salute) - Diagnosi precoci e terapie immediate per spezzare la catena dei contagi da Hiv. E' la via indicata dagli esperti dell'Amcli, l'Associazione microbiologi clinici italiani, in occasione della Giornata mondiale contro l'Aids.

"Negli ultimi anni si sono consolidate le evidenze che la soppressione della viremia determinata dalla terapia antiretrovirale azzerava la trasmissione dell'Hiv", ricorda il presidente dell'Amcli Pierangelo Clerici, direttore dell'Unità operativa di microbiologia dell'Asst Ovest Milanese. Per questo "ormai tutte le linee guida raccomandano di iniziare la terapia subito dopo la diagnosi, indipendentemente dalla situazione immunologica, virologica e clinica del paziente. I dati mostrano che l'applicazione sistematica di questo principio si accompagna a una riduzione dei nuovi casi di contagio. E' quindi fondamentale rafforzare la consapevolezza dell'importanza di una diagnosi precoce dell'Hiv, "cercare di avvicinare ai centri di diagnosi e di trattamento tutte le persone a rischio, e attivare strategie mirate per far emergere le infezioni non note aumentando l'offerta e facilitando l'accesso al test".

Oggi almeno il 40% delle persone alla prima diagnosi di Hiv risulta inconsapevole di essersi esposta al virus, evidenziano i microbiologi sulla base dei dati 2016 pubblicati dall'Istituto superiore di sanità. "Questo sottolinea l'importanza di aumentare la consapevolezza dei rischi e la diffusione delle informazioni sulle modalità di trasmissione dell'Hiv", commentano gli esperti. Secondo il report Iss, l'anno scorso le nuove infezioni sono state 3.451, pari a 5,7 casi per 100 mila residenti. Questa incidenza, sostanzialmente stabile rispetto al 2015 e in lieve flessione rispetto al 2014, pone il nostro Paese insieme alla Grecia al 13esimo posto tra le nazioni Ue. Le regioni con incidenza più alta sono Lazio, Marche, Toscana e Lombardia. L'incidenza maggiore è tra i giovani maschi adulti (25-29 anni), e la proporzione di donne fra le nuove diagnosi è pressoché costante dal 2010 (circa il 30%).

Negli ultimi anni - prosegue l'Amcli - si sono moltiplicate le iniziative per favorire l'accesso al test, anche grazie alla disponibilità di test rapidi da usare "al di fuori dei contesti tipicamente medicalizzati. E' importante che questa rivoluzione nel concetto del test Hiv si accompagni con il mandato per i laboratori di fornire una conferma pronta e qualificata delle positività riscontrate con i test rapidi - ammoniscono i microbiologi - in modo da consentire la presa in carico da parte dei centri di trattamento e il rapido avvio del percorso terapeutico".

Per gli esperti, "la terapia antiretrovirale ha raggiunto livelli di successo molto lusinghieri e ci stiamo avvicinando all'obiettivo 2020 dell'Unaids '90-90-90' (90% delle persone diagnosticate, 90% delle persone diagnosticate in trattamento,

Liberotv | I VIDEO



Paola Natali: gli italiani dormono in macchina e gli immigrati ottengono le case popolari



Tromba d'aria a Sanremo: diversi danni in città, le immagini spaventose



Corea del Nord, Lavrov dice no agli Usa: "Sbagliato isolare Pyongyang"

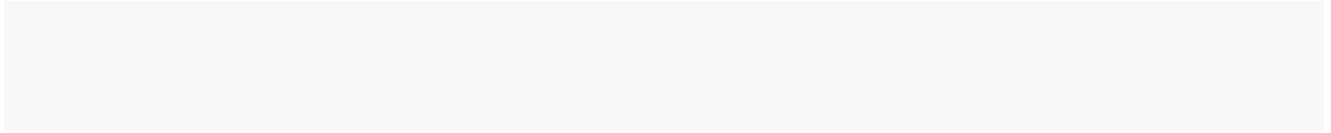


Aids: microbiologi, diagnosi precoce e terapie immediate abbattano contagi



Milano, 1 dic. (AdnKronos Salute) - Diagnosi precoci e terapie immediate per spezzare la catena dei contagi da Hiv. E' la via indicata dagli esperti dell'[Amcli](#), l'Associazione microbiologi clinici italiani, in occasione della Giornata mondiale contro l'Aids. "Negli ultimi anni si sono consolidate le evidenze che la soppressione della viremia determinata dalla terapia antiretrovirale azzerava la trasmissione dell'Hiv", ricorda il presidente dell'[Amcli](#) Pierangelo Clerici, direttore dell'Unità operativa di microbiologia dell'Asst Ovest Milanese. Per questo "ormai tutte le linee guida raccomandano di iniziare la terapia subito dopo la diagnosi, indipendentemente dalla situazione immunologica, virologica e clinica del paziente. I dati mostrano che l'applicazione sistematica di questo principio si accompagna a una riduzione dei nuovi casi di contagio. E' quindi fondamentale rafforzare la consapevolezza" dell'importanza di una diagnosi precoce dell'Hiv, "cercare di avvicinare ai centri di diagnosi e di trattamento tutte le persone a rischio, e attivare strategie mirate per fare emergere le infezioni non note aumentando l'offerta e facilitando l'accesso al test". Oggi almeno il 40% delle persone alla prima diagnosi di Hiv risulta inconsapevole di essersi esposta al virus, evidenziano i microbiologi sulla base dei dati 2016 pubblicati dall'Istituto superiore di sanità. "Questo sottolinea l'importanza di aumentare la consapevolezza dei rischi e la diffusione delle informazioni sulle modalità di trasmissione dell'Hiv", commentano gli esperti. Secondo il report Iss, l'anno scorso le nuove infezioni sono state 3.451, pari a 5,7 casi per 100 mila residenti. Questa incidenza, sostanzialmente stabile rispetto al 2015 e in lieve flessione rispetto al 2014, pone il nostro Paese insieme alla Grecia al 13esimo posto tra le nazioni Ue. Le regioni con incidenza più alta sono Lazio, Marche, Toscana e Lombardia. L'incidenza maggiore è tra i giovani maschi adulti (25-29 anni), e la proporzione di donne fra le nuove diagnosi è pressoché costante dal 2010 (circa il 30%). Negli ultimi anni - prosegue l'[Amcli](#) - si sono moltiplicate le iniziative per favorire l'accesso al test, anche grazie alla disponibilità di test rapidi da usare "al di fuori dei contesti tipicamente medicalizzati. E' importante che questa rivoluzione nel concetto del test Hiv si accompagni con il mandato per i laboratori di fornire una conferma pronta e qualificata delle positività riscontrate con i test rapidi - ammoniscono i microbiologi - in modo da consentire la presa in carico da parte dei centri di trattamento e il rapido avvio del percorso terapeutico". Per gli esperti, "la terapia antiretrovirale ha raggiunto livelli di successo molto lusinghieri e ci stiamo avvicinando all'obiettivo 2020 dell'Unaids '90-90-90' (90% delle persone diagnosticate, 90% delle persone diagnosticate in trattamento, 90% delle persone in trattamento con replicazione virale azzerata). Sono state sperimentate nuove formulazioni dei farmaci che ne permettono una biodisponibilità più prolungata nel tempo, e quindi cadenze di somministrazione più diradate. Questo inciderà sicuramente sulla accettabilità dei trattamenti da parte dei pazienti". D'altra parte, fa notare Maria R. Capobianchi, direttore del Laboratorio di virologia dell'Istituto nazionale per le malattie infettive L. Spallanzani di Roma e membro del Consiglio direttivo [Amcli](#), "diviene sempre più evidente che il successo virologico delle terapie antiretrovirali non sempre si accompagna alla normalizzazione dell'equilibrio immunitario. Lo stato di infiammazione cronica che perdura, sommato all'aumento della vita media dei pazienti trattati, genera una fragilità che richiede un attento monitoraggio dei pazienti per prevenire e trattare patologie accessorie (per esempio cardiovascolari)".

👍 Mi piace 254 mila



ULTRAFIBRA | FIBRA J 4G+ | ADSL | MOBILE | HOSTING E DOMINI | NEGOZI TISCALI | MY TISCALI

✉ | f | t |

milleunadonna

Q

f

t

ATTUALITA' | VIDEO | FOTO | MODA | **SALUTE** | VIAGGI | BENESSERE | GREEN | CUCINA

AIDS: MICROBIOLOGI, DIAGNOSI PRECOCE E TERAPIE IMMEDIATE ABBATTONO CONTAGI



Tweet

di Adnkronos

Milano, 1 dic. (AdnKronos Salute) - Diagnosi precoci e terapie immediate per spezzare la catena dei contagi da Hiv. E' la via indicata dagli esperti dell'Amcli, l'Associazione microbiologi clinici italiani, in occasione della Giornata mondiale contro l'Aids. "Negli ultimi anni si sono consolidate le evidenze che la soppressione della viremia determinata dalla terapia antiretrovirale azzerava la trasmissione dell'Hiv", ricorda il presidente dell'Amcli Pierangelo Clerici, direttore dell'Unità operativa di microbiologia dell'Asst Ovest Milanese. Per questo "ormai tutte le linee guida raccomandano di iniziare la terapia subito dopo la diagnosi, indipendentemente dalla situazione immunologica, virologica e clinica del paziente. I dati mostrano che l'applicazione sistematica di questo principio si accompagna a una riduzione dei nuovi casi di contagio. E' quindi fondamentale rafforzare la consapevolezza" dell'importanza di una diagnosi precoce dell'Hiv, "cercare di avvicinare ai centri di diagnosi e di trattamento tutte le persone a rischio, e attivare strategie mirate per fare emergere le infezioni non note aumentando l'offerta e facilitando l'accesso al test". Oggi almeno il 40% delle persone alla prima diagnosi di Hiv risulta inconsapevole di essersi esposta al virus, evidenziano i microbiologi sulla base dei dati 2016 pubblicati dall'Istituto superiore di sanità. "Questo sottolinea l'importanza di aumentare la consapevolezza dei rischi e la diffusione delle informazioni sulle modalità di

sky TG24 HD Guarda tutti i video

I più recenti



Kate Moss e quel volo in elicottero ad alto tasso erotico



Animali: cani più intelligenti di gatti, hanno il doppio dei neuroni

Ritaglio Stampa Ad uso Esclusivo del destinatario

AMCLI

Pag. 17

Aids: microbiologi, diagnosi precoce e terapie immediate abbattano contagi



Milano, 1 dic. (AdnKronos Salute) - Diagnosi precoci e terapie immediate per spezzare la catena dei contagi da Hiv. E' la via indicata dagli esperti dell'[Amcli](#), l'Associazione microbiologi clinici italiani, in occasione della Giornata mondiale contro l'Aids. "Negli ultimi anni si sono consolidate le evidenze che la soppressione della viremia determinata dalla terapia antiretrovirale azzerla la trasmissione dell'Hiv", ricorda il presidente dell'[Amcli](#) Pierangelo Clerici, direttore dell'Unità operativa di microbiologia dell'Asst Ovest Milanese. Per questo "ormai tutte le linee guida...

Il post dal titolo: «Aids: microbiologi, diagnosi precoce e terapie immediate abbattano contagi» è apparso 23 minuti fa sul quotidiano online *Catania Oggi* dove ogni giorno puoi trovare le ultime notizie dell'area geografica relativa a Catania.

Aids: microbiologi, diagnosi precoce e terapie immediate abbattano contagi

🕒 Catania Oggi 📍 Notizie da: Città di Catania 🇮🇹

Milano, 1 dic. (AdnKronos Salute) - Diagnosi precoci e terapie immediate per spezzare la catena dei contagi da Hiv. E' la via indicata dagli esperti dell'Amcli, l'Associazione microbiologi clinici italiani, in occasione della Giornata mondiale contro l'Aids. "Negli ultimi anni si sono consolidate le evidenze che la soppressione della viremia determinata dalla terapia antiretrovirale azzerava la trasmissione dell'Hiv", ricorda il presidente dell'Amcli Pierangelo Clerici, direttore dell'Unità operativa di microbiologia dell'Asst Ovest Milanese. Per questo "ormai tutte le linee guida...

Leggi la notizia integrale su: [Catania Oggi](#) ↗

Il post dal titolo: «Aids: microbiologi, diagnosi precoce e terapie immediate abbattano contagi» è apparso sul quotidiano online *Catania Oggi* dove ogni giorno puoi trovare le ultime notizie dell'area geografica relativa a Catania.



Approfondisci questo argomento con le altre notizie



Dove vuoi andare



Mappa Città di Catania

Meteo Catania



Aids: microbiologi, diagnosi precoce e terapie immediate abbattano contagi

👍 Mi piace 0

Milano, 1 dic. (AdnKronos Salute) - Diagnosi precoci e terapie immediate per spezzare la catena dei contagi da Hiv. E' la via indicata dagli esperti dell'[Amcli](#), l'Associazione microbiologi clinici italiani, in occasione della Giornata mondiale contro l'Aids. "Negli ultimi anni si sono consolidate le evidenze che la soppressione della viremia determinata dalla terapia antiretrovirale azzerava la trasmissione dell'Hiv", ricorda il presidente dell'[Amcli](#) Pierangelo Clerici, direttore dell'Unità operativa di microbiologia dell'Asst Ovest Milanese. Per questo "ormai tutte le linee guida raccomandano di iniziare la terapia subito dopo la diagnosi, indipendentemente dalla situazione immunologica, virologica e clinica del paziente. I dati mostrano che l'applicazione sistematica di questo principio si accompagna a una riduzione dei nuovi casi di contagio. E' quindi fondamentale rafforzare la consapevolezza" dell'importanza di una diagnosi precoce dell'Hiv, "cercare di avvicinare ai centri di diagnosi e di trattamento tutte le persone a rischio, e attivare strategie mirate per fare emergere le infezioni non note aumentando l'offerta e facilitando l'accesso al test". Oggi almeno il 40% delle persone alla prima diagnosi di Hiv risulta inconsapevole di essersi esposta al virus, evidenziano i microbiologi sulla base dei dati 2016 pubblicati dall'Istituto superiore di sanità. "Questo sottolinea l'importanza di aumentare la consapevolezza dei rischi e la diffusione delle informazioni sulle modalità di trasmissione dell'Hiv", commentano gli esperti. Secondo il report Iss, l'anno scorso le nuove infezioni sono state 3.451, pari a 5,7 casi per 100 mila residenti. Questa incidenza, sostanzialmente stabile rispetto al 2015 e in lieve flessione rispetto al 2014, pone il nostro Paese insieme alla Grecia al 13esimo posto tra le nazioni Ue. Le regioni con incidenza più alta sono Lazio, Marche, Toscana e Lombardia. L'incidenza maggiore è tra i giovani maschi adulti (25-29 anni), e la proporzione di donne fra le nuove diagnosi è pressoché costante dal 2010 (circa il 30%). Negli ultimi anni - prosegue l'[Amcli](#) - si sono moltiplicate le iniziative per favorire l'accesso al test, anche grazie alla disponibilità di test rapidi da usare "al di fuori dei contesti tipicamente medicalizzati. E' importante che questa rivoluzione nel concetto del test Hiv si accompagni con il mandato per i laboratori di fornire una conferma pronta e qualificata delle positività riscontrate con i test rapidi - ammoniscono i microbiologi - in modo da consentire la presa in carico da parte dei centri di trattamento e il rapido avvio del percorso terapeutico". Per gli esperti, "la terapia antiretrovirale ha raggiunto livelli di successo molto lusinghieri e ci stiamo avvicinando all'obiettivo 2020 dell'Unaids '90-90-90' (90% delle persone diagnosticate, 90% delle persone diagnosticate in trattamento, 90% delle persone in trattamento con replicazione virale azzerata). Sono state sperimentate nuove formulazioni dei farmaci che ne permettono una biodisponibilità più prolungata nel tempo, e quindi cadenze di somministrazione più diradate. Questo inciderà sicuramente sulla accettabilità dei trattamenti da parte dei pazienti". D'altra parte, fa notare Maria R. Capobianchi, direttore del Laboratorio di virologia dell'Istituto nazionale per le malattie infettive L. Spallanzani di Roma e membro del Consiglio direttivo [Amcli](#), "diviene sempre più evidente che il successo virologico delle terapie antiretrovirali non sempre si accompagna alla normalizzazione dell'equilibrio immunitario. Lo stato di infiammazione cronica che perdura, sommato all'aumento della vita media dei pazienti trattati, genera una fragilità che richiede un attento monitoraggio dei pazienti per prevenire e trattare patologie accessorie (per esempio cardiovascolari)".

12.9 °C CATANIA

ACCEDI PUBBLICITÀ CATANIAOGGI

Catania Oggi

HOME CRONACA POLITICA MULTIMEDIA REDAZIONE LE NOTIZIE DEL GIORNO

Home > Adnkronos > Aids: microbiologi, diagnosi precoce e terapie immediate abbattono contagi

ADNKRONOS SALUTE

Aids: microbiologi, diagnosi precoce e terapie immediate abbattono contagi

Da Adnkronos - 1 dicembre 2017 - 18:15

CONDIVIDI

Facebook

Twitter

G+

P

Mi piace 0

tweet

Milano, 1 dic. (AdnKronos Salute) - Diagnosi precoci e terapie immediate per spezzare la catena dei contagi da Hiv. E' la via indicata dagli esperti dell'Amcli, l'Associazione microbiologi clinici italiani, in occasione della Giornata mondiale contro l'Aids. "Negli ultimi anni si sono consolidate le evidenze che la soppressione della viremia determinata dalla terapia antiretrovirale azzerava la trasmissione dell'Hiv", ricorda il presidente dell'Amcli Pierangelo Clerici, direttore dell'Unità operativa di microbiologia dell'Asst Ovest Milanese. Per questo "ormai tutte le linee guida raccomandano di iniziare la terapia subito dopo la diagnosi, indipendentemente dalla situazione immunologica, virologica e clinica del paziente. I dati mostrano che l'applicazione sistematica di questo principio si accompagna a una riduzione dei nuovi casi di contagio. E' quindi fondamentale rafforzare la consapevolezza" dell'importanza di una diagnosi precoce dell'Hiv, "cercare di avvicinare ai centri di diagnosi e di trattamento tutte le persone a rischio, e attivare strategie mirate per fare emergere le infezioni non note aumentando l'offerta e facilitando l'accesso al test". Oggi almeno il 40% delle persone alla prima diagnosi di Hiv risulta inconsapevole di essersi esposta al virus, evidenziano i microbiologi sulla base dei dati 2016 pubblicati dall'Istituto superiore di sanità. "Questo sottolinea l'importanza di aumentare la consapevolezza dei rischi e la diffusione delle informazioni sulle modalità di trasmissione dell'Hiv", commentano gli esperti. Secondo il report Iss, l'anno scorso le nuove infezioni sono state 3.451, pari a 5,7 casi per 100 mila residenti. Questa incidenza, sostanzialmente stabile rispetto al 2015 e in lieve flessione rispetto al 2014, pone il nostro Paese insieme alla Grecia al 13esimo posto tra le nazioni Ue. Le regioni con incidenza più alta sono Lazio, Marche, Toscana e Lombardia. L'incidenza maggiore è tra i giovani maschi adulti (25-29 anni), e la proporzione di donne fra le nuove diagnosi è pressoché costante dal 2010 (circa il 30%). Negli ultimi anni - prosegue l'Amcli - si sono moltiplicate le iniziative per favorire l'accesso al test, anche grazie alla disponibilità di test rapidi da usare "al di fuori dei contesti tipicamente medicalizzati. E' importante che questa rivoluzione nel concetto del test Hiv si accompagni con il mandato per i laboratori di fornire una conferma pronta e qualificata delle positività riscontrate con i test rapidi - ammoniscono i microbiologi - in modo da consentire la presa in carico da parte dei centri di trattamento e il rapido avvio del percorso terapeutico". Per gli esperti, "la terapia antiretrovirale ha raggiunto livelli di successo molto lusinghieri e ci stiamo avvicinando all'obiettivo 2020 dell'Unaid's '90-90-90' (90% delle persone diagnosticate, 90% delle persone diagnosticate in trattamento, 90% delle persone in trattamento con replicazione virale azzerata). Sono state sperimentate nuove formulazioni dei farmaci che ne permettono una biodisponibilità più prolungata nel tempo, e quindi cadenze di somministrazione più diradate. Questo inciderà sicuramente sulla accettabilità dei trattamenti da parte dei pazienti". D'altra parte, fa notare Maria R. Capobianchi, direttore del Laboratorio di virologia dell'Istituto nazionale per le malattie infettive L. Spallanzani di Roma e membro del Consiglio direttivo Amcli, "diviene sempre più evidente che il successo virologico delle terapie antiretrovirali non sempre si accompagna alla normalizzazione dell'equilibrio immunitario. Lo stato di infiammazione cronica che perdura, sommato all'aumento

Abusi su minorenni, arrestato sacerdote a Catania

Alfio Musarra - 1 dicembre 2017 - 11:37

Su delega della Procura Distrettuale della Repubblica, i militari del Nucleo Investigativo del Reparto Operativo del Comando Provinciale Carabinieri di Catania, hanno eseguito una...

Appalti rifiuti: Musumeci, "Anac, Procura e Prefettura sempre informati"

30 novembre 2017 - 19:18

Operazione Km 0: blitz dei carabinieri nel fortino della droga, 36...

30 novembre 2017 - 07:19

Multimedia

Cerca

Archivi

Seleziona mese

Ritaglio Stampa Ad uso Esclusivo del destinatario

AMCLI

Pag. 21

Aids: microbiologi, diagnosi precoce e terapie immediate abbattano contagi

Milano, 1 dic. (AdnKronos Salute) – Diagnosi precoci e terapie immediate per spezzare la catena dei contagi da Hiv. E' la via indicata dagli esperti dell'Amcli, l'Associazione microbiologi clinici italiani, in occasione della Giornata mondiale contro l'Aids.
“Negli ultimi anni si sono consolidate le [...]”



Milano, 1 dic. (AdnKronos Salute) – Diagnosi precoci e terapie immediate per spezzare la catena dei contagi da Hiv. E' la via indicata dagli esperti dell'Amcli, l'Associazione microbiologi clinici italiani, in occasione della Giornata mondiale contro l'Aids.

“Negli ultimi anni si sono consolidate le evidenze che la soppressione della viremia determinata dalla terapia antiretrovirale azzerava la trasmissione dell'Hiv”, ricorda il presidente dell'Amcli Pierangelo Clerici, direttore dell'Unità operativa di microbiologia dell'Asst Ovest Milanese. Per questo “ormai tutte le linee guida raccomandano di iniziare la terapia subito dopo la diagnosi, indipendentemente dalla situazione immunologica, virologica e clinica del paziente. I dati mostrano che l'applicazione sistematica di questo principio si accompagna a una riduzione dei nuovi casi di contagio. E' quindi fondamentale rafforzare la consapevolezza” dell'importanza di una diagnosi precoce dell'Hiv, “cercare di avvicinare ai centri di diagnosi e di trattamento tutte le persone a rischio, e attivare strategie mirate per fare emergere le infezioni non note aumentando l'offerta e facilitando l'accesso al test”.

Oggi almeno il 40% delle persone alla prima diagnosi di Hiv risulta inconsapevole di essersi esposta al virus, evidenziano i microbiologi sulla base dei dati 2016 pubblicati dall'Istituto superiore di sanità. “Questo sottolinea l'importanza di aumentare la consapevolezza dei rischi e la diffusione delle informazioni sulle modalità di trasmissione dell'Hiv”, commentano gli esperti. Secondo il report Iss, l'anno scorso le nuove infezioni sono state 3.451, pari a 5,7 casi per 100 mila residenti. Questa incidenza, sostanzialmente stabile rispetto al 2015 e in lieve flessione rispetto al 2014, pone il nostro Paese insieme alla Grecia al 13esimo posto tra le nazioni Ue. Le regioni con incidenza più alta sono Lazio, Marche, Toscana e Lombardia. L'incidenza maggiore è tra i giovani maschi adulti (25-29 anni), e la proporzione di donne fra le nuove diagnosi è pressoché costante dal 2010 (circa il 30%).

Negli ultimi anni – prosegue l'Amcli – si sono moltiplicate le iniziative per favorire l'accesso al test, anche grazie alla disponibilità di test rapidi da usare “al di fuori dei contesti tipicamente medicalizzati. E' importante che questa rivoluzione nel concetto del test Hiv si accompagni con il mandato per i laboratori di fornire una conferma pronta e qualificata delle positività riscontrate con i test rapidi – ammoniscono i microbiologi – in modo da consentire la presa in carico da parte dei centri di trattamento e il rapido avvio del percorso terapeutico”.

Per gli esperti, “la terapia antiretrovirale ha raggiunto livelli di successo molto lusinghieri e ci stiamo avvicinando all'obiettivo 2020 dell'Unaid '90-90-90' (90% delle persone diagnosticate, 90% delle persone diagnosticate in trattamento, 90% delle persone in trattamento con replicazione virale azzerata). Sono state sperimentate nuove formulazioni dei farmaci che ne permettono una biodisponibilità più prolungata nel tempo, e quindi cadenze di somministrazione più diradate. Questo inciderà sicuramente sulla accettabilità dei trattamenti da parte dei pazienti”.

D'altra parte, fa notare Maria R. Capobianchi, direttore del Laboratorio di virologia dell'Istituto nazionale per le malattie infettive L. Spallanzani di Roma e membro del Consiglio direttivo Amcli, “diviene sempre più evidente che il successo virologico delle terapie antiretrovirali non sempre si accompagna alla normalizzazione

dell'equilibrio immunitario. Lo stato di infiammazione cronica che perdura, sommato all'aumento della vita media dei pazienti trattati, genera una fragilità che richiede un attento monitoraggio dei pazienti per prevenire e trattare patologie accessorie (per esempio cardiovascolari)".

ILDUBBIO

ABBONAMENTI

Area riservata

IL DUBBIO

venerdì 1 dicembre 2017

Home

POLITICA

CRONACA

ESTERI

CULTURA

GIUSTIZIA

RUBRICHE

SPETTACOLI

ILDUBBIO TV

Home > Rubriche > Salute

Opinioni Editoriali Lavoro Ambiente

SALUTE

AdnKronos

1 Dic 2017 16:26 CET

Aids: microbiologi, diagnosi precoce e terapie immediate abbattono contagi

Milano, 1 dic. (AdnKronos Salute) – Diagnosi precoci e terapie immediate per spezzare la catena dei contagi da Hiv. E' la via indicata dagli esperti dell'Amcli, l'Associazione microbiologi clinici italiani, in occasione della Giornata mondiale contro l'Aids.

“Negli ultimi anni si sono consolidate le [...]”



Milano, 1 dic. (AdnKronos Salute) – Diagnosi precoci e terapie immediate per spezzare la catena dei contagi da Hiv. E' la via indicata dagli esperti dell'Amcli, l'Associazione microbiologi clinici italiani, in occasione della Giornata mondiale contro l'Aids.

“Negli ultimi anni si sono consolidate le evidenze che la soppressione della viremia determinata dalla terapia antiretrovirale azzerava la trasmissione dell'Hiv”, ricorda il presidente dell'Amcli Pierangelo Clerici, direttore dell'Unità operativa di microbiologia dell'Asst Ovest Milanese. Per questo “ormai tutte le linee guida raccomandano di iniziare la terapia subito dopo la diagnosi, indipendentemente dalla situazione immunologica, virologica e clinica del paziente. I dati mostrano che l'applicazione sistematica di questo principio si accompagna a una riduzione dei nuovi casi di contagio. E' quindi fondamentale rafforzare la consapevolezza” dell'importanza di una diagnosi precoce dell'Hiv, “cercare di avvicinare ai centri di diagnosi e di trattamento tutte le persone a rischio, e attivare strategie mirate per fare emergere le infezioni non note aumentando l'offerta e facilitando l'accesso al test”.

Oggi almeno il 40% delle persone alla prima diagnosi di Hiv risulta inconsapevole di essersi esposta al virus, evidenziano i microbiologi sulla base dei dati 2016 pubblicati dall'Istituto superiore di sanità. “Questo sottolinea l'importanza di aumentare la consapevolezza dei rischi e la diffusione delle informazioni sulle

Share

f

G

t

Li

P

Sfoglia il giornale di oggi



IL DUBBIO
ORA IL LAVORO AUTONOMO HA DIRITTO ALLA DIGNITÀ
Cronaca
Giustizia
Ambiente

Come abbonarsi

I più letti

I più condivisi



PRIMA PAGINA
Vi spiego le bugie del “Fatto Quotidiano”



CRONACA
Le avvocate delle studentesse americane di Firenze: «Prima lo stupro, poi il terzo grado»



ANALISI
Cari amici di Belluno, complimenti Ma avete mai visto il cielo di Reggio?



GIUSTIZIA
Seregno, affonda il teorema Boccassini: nè corruzione nè mafia

Ritaglio Stampa Ad uso Esclusivo del destinatario

AMCLI

Pag. 24

Aids: microbiologi, diagnosi precoce e terapie immediate abbattano contagi



Diagnosi precoci e terapie immediate per spezzare la catena dei contagi da Hiv.

E' la via indicata dagli esperti dell'[Amcli](#), l'Associazione microbiologi clinici italiani, in occasione della Giornata mondiale contro l'Aids. "Negli ultimi anni si sono consolidate le evidenze che la soppressione della viremia determinata dalla terapia antiretrovirale azzerava la trasmissione dell'Hiv", ricorda il presidente dell'[Amcli](#) Pierangelo Clerici, direttore dell'Unità operativa di microbiologia dell'Asst Ovest Milanese.

Per questo "ormai tutte le linee guida raccomandano di iniziare la terapia subito dopo la diagnosi, indipendentemente dalla situazione immunologica, virologica e clinica del paziente.

I dati mostrano che l'applicazione sistematica di questo principio si accompagna a una riduzione dei nuovi casi di contagio.

E' quindi fondamentale rafforzare la consapevolezza dell'importanza di una diagnosi precoce dell'Hiv, "cercare di avvicinare ai centri di diagnosi e di trattamento tutte le persone a rischio, e attivare strategie mirate per fare emergere le infezioni non note aumentando l'offerta e facilitando l'accesso al test".

Oggi almeno il 40% delle persone alla prima diagnosi di Hiv risulta inconsapevole di essersi esposta al virus, evidenziano i microbiologi sulla base dei dati 2016 pubblicati dall'Istituto superiore di sanità.

"Questo sottolinea l'importanza di aumentare la consapevolezza dei rischi e la diffusione delle informazioni sulle modalità di trasmissione dell'Hiv", commentano gli esperti.

Secondo il report Iss, l'anno scorso le nuove infezioni sono state 3.451, pari a 5,7 casi per 100 mila residenti.

Questa incidenza, sostanzialmente stabile rispetto al 2015 e in lieve flessione rispetto al 2014, pone il nostro Paese insieme alla Grecia al 13esimo posto tra le nazioni Ue.

Le regioni con incidenza più alta sono Lazio, Marche, Toscana e Lombardia.

L'incidenza maggiore è tra i giovani maschi adulti (25-29 anni), e la proporzione di donne fra le nuove diagnosi è pressoché costante dal 2010 (circa il 30%).

Negli ultimi anni - prosegue l'[Amcli](#) - si sono moltiplicate le iniziative per favorire l'accesso al test, anche grazie alla disponibilità di test rapidi da usare "al di fuori dei contesti tipicamente medicalizzati.

E' importante che questa rivoluzione nel concetto del test Hiv si accompagni con il mandato per i laboratori di fornire una conferma pronta e qualificata delle positività riscontrate con i test rapidi - ammoniscono i microbiologi - in modo da consentire la presa in carico da parte dei centri di trattamento e il rapido avvio del percorso terapeutico".

Per gli esperti, "la terapia antiretrovirale ha raggiunto livelli di successo molto lusinghieri e ci stiamo avvicinando all'obiettivo 2020 dell'Unaid '90-90-90' (90% delle persone diagnosticate, 90% delle persone diagnosticate in trattamento, 90% delle persone in trattamento con replicazione virale azzerata).

Sono state sperimentate nuove formulazione dei farmaci che ne permettono una biodisponibilità più prolungata nel tempo, e quindi cadenze di somministrazione più diradate.

Questo inciderà sicuramente sulla accettabilità dei trattamenti da parte dei pazienti".

D'altra parte, fa notare Maria R.

Capobianchi, direttore del Laboratorio di virologia dell'Istituto nazionale per le malattie infettive L.

Spallanzani di Roma e membro del Consiglio direttivo [Amcli](#), "diviene sempre più evidente che il successo virologico delle terapie antiretrovirali non sempre si accompagna alla normalizzazione dell'equilibrio immunitario.

Lo stato di infiammazione cronica che perdura, sommato all'aumento della vita media dei pazienti trattati, genera una fragilità che richiede un attento monitoraggio dei pazienti per prevenire e trattare patologie accessorie (per esempio cardiovascolari)".



Mi piace 4

Tweet

Q

site search by freefind

HOME

ARCHIVIO NOTIZIE

NEWSLETTER

NEWS PER IL TUO SITO

TOOLBAR

CALCOLO DEL PESO IDEALE

AIDS: MICROBIOLOGI, DIAGNOSI PRECOCE E TERAPIE IMMEDIATE ABBATTONO CONTAGI

Milano, 1 dic. (AdnKronos Salute) 16:26



Diagnosi precoci e terapie immediate per spezzare la catena dei contagi da Hiv.

E' la via indicata dagli esperti dell'Amcli, l'Associazione microbiologi clinici italiani, in occasione della Giornata mondiale contro l'Aids.

"Negli ultimi anni si sono consolidate le evidenze che la soppressione della viremia determinata dalla terapia antiretrovirale azzerava la trasmissione dell'Hiv", ricorda il presidente dell'Amcli Pierangelo Clerici, direttore dell'Unità operativa di microbiologia dell'Asst Ovest Milanese.

Per questo "ormai tutte le linee guida raccomandano di iniziare la terapia subito dopo la diagnosi, indipendentemente dalla situazione immunologica, virologica e clinica del paziente.

I dati mostrano che l'applicazione sistematica di questo principio si accompagna a una riduzione dei nuovi casi di contagio.

E' quindi fondamentale rafforzare la consapevolezza dell'importanza di una diagnosi precoce dell'Hiv, "cercare di avvicinare ai centri di diagnosi e di trattamento tutte le persone a rischio, e attivare strategie mirate per fare emergere le infezioni non note aumentando l'offerta e facilitando l'accesso al test".

Oggi almeno il 40% delle persone alla prima diagnosi di Hiv risulta inconsapevole di essersi esposta al virus, evidenziano i microbiologi sulla base dei dati 2016 pubblicati dall'Istituto superiore di sanità.

"Questo sottolinea l'importanza di aumentare la consapevolezza dei rischi e la diffusione delle informazioni sulle modalità di trasmissione dell'Hiv", commentano gli esperti.

Secondo il report Iss, l'anno scorso le nuove infezioni sono state 3.451, pari a 5,7 casi per 100 mila residenti.

Questa incidenza, sostanzialmente stabile rispetto al 2015 e in lieve flessione rispetto al 2014, pone il nostro Paese insieme alla Grecia al 13esimo posto tra le nazioni Ue.

diventa fan

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

ISCRIVITI

[Informativa privacy](#)

ALIMENTAZIONE

- La dieta mediterranea
- La dieta dimagrante
- Il colesterolo
- Cibi per la dieta
- Dieta alimentare

VIE RESPIRATORIE

- Il raffreddore
- La tosse
- Mal di gola
- L'influenza

ALLERGIE

- Raffreddore allergico
- Asma bronchiale
- Congiuntivite allergica
- Allergie alimentari

CARDIOLOGIA

- Infarto
- Iperensione
- Trombosi
- Tachicardia

DERMATOLOGIA

- Micosi
- Herpes
- Psoriasi
- Verruche

PSICOLOGIA

- Lo psicologo
- Psicologia nella vita dei popoli
- Introduzione alla psicologia
- Intervista al Dott.

EMATOLOGIA

- Anemia
- Il mieloma
- Leucemia
- Il linfoma

GASTROENTEROLOGIA

- Gastrite
- Ulcera

Aids: microbiologi, diagnosi precoce e terapie immediate abbattano contagi



Milano, 1 dic. (AdnKronos Salute) – Diagnosi precoci e terapie immediate per spezzare la catena dei contagi da Hiv. E' la via indicata dagli esperti dell'[Amcli](#), l'Associazione microbiologi clinici italiani, in occasione della Giornata mondiale contro l'Aids.

“Negli ultimi anni si sono consolidate le evidenze che la soppressione della viremia determinata dalla terapia antiretrovirale azzerava la trasmissione dell'Hiv”, ricorda il presidente dell'[Amcli](#) Pierangelo Clerici, direttore dell'Unità operativa di microbiologia dell'Asst Ovest Milanese. Per questo “ormai tutte le linee guida raccomandano di iniziare la terapia subito dopo la diagnosi, indipendentemente dalla situazione immunologica, virologica e clinica del paziente. I dati mostrano che l'applicazione sistematica di questo principio si accompagna a una riduzione dei nuovi casi di contagio. E' quindi fondamentale rafforzare la consapevolezza” dell'importanza di una diagnosi precoce dell'Hiv, “cercare di avvicinare ai centri di diagnosi e di trattamento tutte le persone a rischio, e attivare strategie mirate per fare emergere le infezioni non note aumentando l'offerta e facilitando l'accesso al test”.

Oggi almeno il 40% delle persone alla prima diagnosi di Hiv risulta inconsapevole di essersi esposta al virus, evidenziano i microbiologi sulla base dei dati 2016 pubblicati dall'Istituto superiore di sanità. “Questo sottolinea l'importanza di aumentare la consapevolezza dei rischi e la diffusione delle informazioni sulle modalità di trasmissione dell'Hiv”, commentano gli esperti. Secondo il report Iss, l'anno scorso le nuove infezioni sono state 3.451, pari a 5,7 casi per 100 mila residenti. Questa incidenza, sostanzialmente stabile rispetto al 2015 e in lieve flessione rispetto al 2014, pone il nostro Paese insieme alla Grecia al 13esimo posto tra le nazioni Ue. Le regioni con incidenza più alta sono Lazio, Marche, Toscana e Lombardia. L'incidenza maggiore è tra i giovani maschi adulti (25-29 anni), e la proporzione di donne fra le nuove diagnosi è pressoché costante dal 2010 (circa il 30%).

Negli ultimi anni – prosegue l'[Amcli](#) – si sono moltiplicate le iniziative per favorire l'accesso al test, anche grazie alla disponibilità di test rapidi da usare “al di fuori dei contesti tipicamente medicalizzati. E' importante che questa rivoluzione nel concetto del test Hiv si accompagni con il mandato per i laboratori di fornire una conferma pronta e qualificata delle positività riscontrate con i test rapidi – ammoniscono i microbiologi – in modo da consentire la presa in carico da parte dei centri di trattamento e il rapido avvio del percorso terapeutico”.

Per gli esperti, “la terapia antiretrovirale ha raggiunto livelli di successo molto lusinghieri e ci stiamo avvicinando all'obiettivo 2020 dell'Unaid '90-90-90' (90% delle persone diagnosticate, 90% delle persone diagnosticate in trattamento, 90% delle persone in trattamento con replicazione virale azzerata). Sono state sperimentate nuove formulazioni dei farmaci che ne permettono una biodisponibilità più prolungata nel tempo, e quindi cadenze di somministrazione più diradate. Questo inciderà sicuramente sulla accettabilità dei trattamenti da parte dei pazienti”.

D'altra parte, fa notare Maria R. Capobianchi, direttore del Laboratorio di virologia dell'Istituto nazionale per le malattie infettive L. Spallanzani di Roma e membro del Consiglio direttivo [Amcli](#), “diviene sempre più

evidente che il successo virologico delle terapie antiretrovirali non sempre si accompagna alla normalizzazione dell'equilibrio immunitario. Lo stato di infiammazione cronica che perdura, sommato all'aumento della vita media dei pazienti trattati, genera una fragilità che richiede un attento monitoraggio dei pazienti per prevenire e trattare patologie accessorie (per esempio cardiovascolari)".

(Adnkronos)

Vedi anche:

[ABOUT](#)
[CONTATTI](#)
[LEGALS](#)
[COOKIE POLICY](#)
[SCRIVICI](#)

PADOVANEWS

S

IL PRIMO QUOTIDIANO ONLINE DI PADOVA

[NEWS LOCALI](#)
[NEWS VENETO](#)
[NEWS NAZIONALI](#)
[SPECIALI](#)
[VIDEO](#)
[RUBRICHE](#)

ULTIMORA 1 DICEMBRE 2017 | BE OPEN FORGES NEW PARTNERSHIP WITH THE MAYOR'S

[HOME](#)
[SPECIALI](#)
[SALUTE](#)

Aids: microbiologi, diagnosi precoce e terapie immediate abbattono contagi

POSTED BY: REDAZIONE WEB 1 DICEMBRE 2017

Milano, 1 dic. (AdnKronos Salute) – Diagnosi precoci e terapie immediate per spezzare la catena dei contagi da Hiv. E' la via indicata dagli esperti dell'Amcli, l'Associazione microbiologi clinici italiani, in occasione della Giornata mondiale contro l'Aids.

“Negli ultimi anni si sono consolidate le evidenze che la soppressione della viremia determinata dalla terapia antiretrovirale azzerava la trasmissione dell'Hiv”, ricorda il presidente dell'Amcli Pierangelo Clerici, direttore dell'Unità operativa di microbiologia dell'Asst Ovest Milanese. Per questo “ormai tutte le linee guida raccomandano di iniziare la terapia subito dopo la diagnosi, indipendentemente dalla situazione immunologica, virologica e clinica del paziente. I dati mostrano che l'applicazione sistematica di questo principio si accompagna a una riduzione dei nuovi casi di contagio. E' quindi fondamentale rafforzare la consapevolezza” dell'importanza di una diagnosi precoce dell'Hiv, “cercare di avvicinare ai centri di diagnosi e di trattamento tutte le persone a rischio, e attivare strategie mirate per fare emergere le infezioni non note aumentando l'offerta e facilitando l'accesso al test”.

Oggi almeno il 40% delle persone alla prima diagnosi di Hiv risulta inconsapevole di essersi esposta al virus, evidenziano i microbiologi sulla base dei dati 2016 pubblicati dall'Istituto superiore di sanità. “Questo sottolinea l'importanza di aumentare la consapevolezza dei rischi e la diffusione delle informazioni sulle modalità di trasmissione dell'Hiv”, commentano gli esperti. Secondo il report Iss, l'anno scorso le nuove infezioni sono state 3.451, pari a 5,7 casi per 100 mila residenti. Questa incidenza, sostanzialmente stabile rispetto al 2015 e in lieve flessione rispetto al 2014, pone il nostro Paese insieme alla Grecia al 13esimo posto tra le nazioni Ue. Le regioni con incidenza più alta sono Lazio, Marche, Toscana e Lombardia. L'incidenza maggiore è tra i giovani maschi

Sign-up for **FREE** Bitcoins every 24 hours

[MULTIMEDIA](#)

Aids, **Amcli**: "Diagnosi precoce e terapie immediate riducono i contagi"



Diagnosi precoce e trattamento immediato. Queste le vie indicate dagli esperti dell'**Amcli - Associazione Microbiologi Clinici Italiani** - in occasione della **Giornata mondiale contro l'Aids**, per ridurre nuovi contagi da Hiv. "Negli ultimi anni si sono consolidate le evidenze che la soppressione della viremia determinata dalla terapia antiretrovirale azzerava la trasmissione dell'Hiv. Ormai tutte le linee guida raccomandano di iniziare la terapia subito dopo la diagnosi, indipendentemente dalla situazione immunologica, virologica e clinica del paziente. I nuovi dati mostrano che l'applicazione sistematica di questo principio si accompagna a una riduzione dei nuovi casi di contagio", spiega **Pierangelo Clerici, presidente Amcli e Direttore U.O. Microbiologia A.S.S.T Ovest Milanese**.

"E' quindi fondamentale rafforzare la consapevolezza - continua Clerici - e cercare di avvicinare ai centri di diagnosi e di trattamento tutte le persone a rischio e attivare strategie mirate per fare emergere le infezioni non note aumentando l'offerta e facilitando l'accesso al test".

I dati - Le nuove **diagnosi di infezione da Hiv riportate nel 2016 sono state 3.451, pari a 5,7 nuovi casi per 100mila residenti**. Questa incidenza, sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente e in lieve flessione rispetto al 2014, pone l'Italia a parità della Grecia al **tredicesimo posto tra le nazioni dell'Unione Europea**. Questi i dati illustrati dall'Istituto Superiore di Sanità. Nel nostro Paese, le regioni con l'incidenza più alta sono state il Lazio, le Marche, la Toscana e la Lombardia.

L'incidenza maggiore è nella fascia dei **giovani maschi adulti (25-29 anni)**, mentre la proporzione di donne fra le nuove diagnosi è pressoché costante dal 2010 (circa il 30%). **Almeno il 40% delle persone alla prima diagnosi risulta inconsapevole di essersi esposta all'Hiv**, evidenziano i microbiologi sulla base dei dati illustrati dall'Iss. "Questo dato - spiegano gli esperti - sottolinea l'importanza di aumentare la consapevolezza dei rischi e la diffusione delle informazioni sulle modalità di trasmissione dell'Hiv".

Moltiplicate le iniziative per favorire l'accesso ai test - Negli ultimi anni, fa sapere l'**Amcli**, si sono moltiplicate le iniziative per favorire l'accesso al test. Questo è dovuto alla disponibilità di test rapidi da usare "al di fuori dei contesti tipicamente medicalizzati". "E' importante che questa rivoluzione nel concetto del test Hiv si accompagni con il mandato per i laboratori di fornire una conferma pronta e qualificata delle positività riscontrate con i test rapidi - sottolineano i microbiologi - in modo da consentire la presa in carico da parte dei centri di trattamento e il rapido avvio del percorso terapeutico".

La terapia antiretrovirale - La terapia antiretrovirale ha raggiunto, secondo gli esperti, "livelli di successo molto lusinghieri": "Ci stiamo avvicinando all'obiettivo **2020 dell'Unaid 90-90-90** (90% delle persone diagnosticate; 90% delle persone diagnosticate in trattamento; 90% delle persone in trattamento con replicazione virale azzerata). Sono state sperimentate nuove formulazioni dei farmaci che ne permettono una biodisponibilità più prolungata nel tempo, e quindi cadenze di somministrazione più diradate. Questo inciderà sicuramente sulla accettabilità dei trattamenti da parte dei pazienti".

"Diviene sempre più evidente - spiega **Maria R. Capobianchi, Direttore del Laboratorio di Virologia dell'Istituto Nazionale per le Malattie Infettive L. Spallanzani di Roma, e Membro del Consiglio Direttivo Amcli** - che il successo virologico delle terapie antiretrovirali non sempre si accompagna alla normalizzazione

dell'equilibrio immunitario; lo stato di infiammazione cronica che perdura, sommato all'aumento della vita media dei pazienti trattati, genera una fragilità (designato con il neologismo “inflammaging”), che richiede un attento monitoraggio dei pazienti per prevenire e trattare patologie accessorie (es. cardiovascolari) ”.

6 SEZIONI : DIRETTA CANALE 51

z Accedi

 Venerdì 01 Dicembre

Tgcom24 | Salute

1 DICEMBRE 2017 19:26

Aids, Amcli: "Diagnosi precoce e terapie immediate riducono i contagi"

"E' fondamentale rafforzare la consapevolezza e attivare strategie mirate facilitando l'accesso al test", ha dichiarato Pierangelo Clerici, Presidente Associazione Microbiologi Clinici Italiani


LEGGI DOPO COMMENTA

Diagnosi precoce e trattamento immediato. Queste le vie indicate dagli esperti dell'**Amcli - Associazione Microbiologi Clinici Italiani** - in occasione della **Giornata mondiale contro l'Aids**, per ridurre nuovi contagi da Hiv. "Negli ultimi anni si sono consolidate le evidenze che la soppressione della viremia determinata dalla terapia antiretrovirale azzerava la trasmissione dell'Hiv. Ormai tutte le linee guida raccomandano di iniziare la terapia subito dopo la diagnosi, indipendentemente dalla situazione immunologica, virologica e clinica del paziente. I nuovi dati mostrano che l'applicazione sistematica di questo principio si accompagna a una riduzione dei nuovi casi di contagio", spiega **Pierangelo Clerici, presidente Amcli e Direttore U.O. Microbiologia A.S.S.T Ovest Milanese**.



"E' quindi fondamentale rafforzare la consapevolezza - continua Clerici - e cercare di avvicinare ai centri di diagnosi e di trattamento tutte le persone a rischio e attivare strategie mirate per fare emergere le infezioni non note aumentando l'offerta e

LEGGI ANCHE CONTENUTO SPONSORIZZATO

IL DATO ALLARMANTE

Aids, Unicef: "Ogni ora 18 bambini sono colpiti dall'Hiv"

CONDIVIDI

AL 13.MO POSTO UE

Aids, Iss: "Nel 2016 cala numero contagi Hiv ma meno tra i giovani"

CONDIVIDI

Aids, Amcli: “Diagnosi precoce e terapie immediate riducono i contagi”

"E' fondamentale rafforzare la consapevolezza e attivare strategie mirate facilitando l'accesso al test", ha dichiarato Pierangelo Clerici, Presidente Associazione Microbiologi Clinici Italiani

News aggiornate

Aids, Amcli: "Diagnosi precoce e terapie immediate riducono i contagi"

Redazione Tgcom24 | dicembre 01, 2017 | 0 Comment

"E' fondamentale rafforzare la consapevolezza e attivare strategie mirate facilitando l'accesso al test", ha dichiarato Pierangelo Clerici, Presidente Associazione Microbiologi Clinici Italiani

Link alla fonte

Previous: Allerta terrorismo in Germania: pacco con chiodi e polvere sospetta al mercatino di Potsdam

Next: Giappone, il pokemon diventa ambasciatore: Pikachu io scelgo te

Leave a Reply

Name *

Name *

Email *

Email *

Website

Website

Your Comment Here..

COMMENTO ALL'ARTICOLO

Cerca

Search here..

Articoli recenti

Sottomarino disperso, "morti in due minuti"La Marina: nessuna speranza di ritrovarli

Germania, pacco sospetto fa scattare l'allerta terrorismo al mercatino di Potsdam

Giappone, il pokemon diventa ambasciatore: Pikachu io scelgo te

Aids, Amcli: "Diagnosi precoce e terapie immediate riducono i contagi"

Allerta terrorismo in Germania: pacco con chiodi e polvere sospetta al mercatino di Potsdam

Social



Aids, [Amcli](#): "Diagnosi precoce e terapie immediate riducono i contagi"

"E' fondamentale rafforzare la consapevolezza e attivare strategie mirate facilitando l'accesso al test", ha dichiarato Pierangelo Clerici, Presidente Associazione Microbiologi Clinici Italiani



>>

Nome:

Email:

4 + 3 = ?

Si prega di scrivere sopra la somma di questi due numeri interi

Titolo:

Commenti:

[Il Giornale](#)
[Avvenire](#)
[TgCom 24](#)
[Il Fatto Quotidiano](#)

[Allerta terrorismo in Germania: pacco con chiodi e polvere sospetta al mercatino di Potsdam](#)
[01/12/17 07:59PM]

[Russiagate, l'ex consigliere Flynn si dichiara colpevole: "Testimonierò contro Trump"](#)
[01/12/17 07:59PM]

[In barca alla scoperta di Lugano](#)
[01/12/17 07:41PM]

[La dieta che ti fa arrivare in forma a Natale](#)
[01/12/17 07:41PM]

[Polestar, l'anima sportiva di Volvo S60 e V60](#)

[01/12/17 07:41PM]

[Jeep svela il nuovo Wrangler 2018](#)

[01/12/17 07:41PM]

[Germania, in salita le trattative per la nuova Grosse Koalition](#)

[01/12/17 07:41PM]

[Turchia, fatwa: "La tintura per uomini inganna la gente"](#)

[01/12/17 07:41PM]

[Usa, immigrato assolto per l'omicidio di una donna: verrà espulso](#)

[01/12/17 07:41PM]

[Giappone, l'imperatore Akihito lascerà nel 2019](#)

[01/12/17 07:41PM]

[Aids, Amcli: "Diagnosi precoce e terapie immediate riducono i contagi"](#)

[01/12/17 07:41PM]

[Venus Williams: "Punto a Tokyo 2020"](#)

[01/12/17 07:41PM]

[Le news di Sportmediaset anche su Instagram](#)

[01/12/17 07:41PM]

[Coppa Italia, ottavi: ecco date e orari](#)

[01/12/17 07:41PM]

[Renato Portaluppi e la "bella vita" del Pube de oro a Roma](#)

[01/12/17 07:41PM]

[Handanovic rinnova fino al 30 giugno 2021](#)

[01/12/17 07:41PM]

[Il Real spia Icardi: dossier sulla vita privata](#)

[01/12/17 07:41PM]

[Mondiali senza Italia, Del Piero: "Mi fermano per farmi le condoglianze"](#)

[01/12/17 07:41PM]

[Barista suicida a Sassari: ricattata con video hard per un vecchio debito](#)

[01/12/17 07:41PM]

[Tapiro d'Oro a Roberto Maroni per le falle nel piano anti-terrorismo a Milano](#)

[01/12/17 07:41PM]

[Amazon, Tribunale Milano impone reintegro lavoratrice infortunata: "Non rispettate condizioni di sicurezza"](#)

[01/12/17 04:49PM] Visite oggi 24

[Glifosato, il pianeta pagherà il conto del rinnovo sull'uso dell'erbicida](#)

[01/12/17 04:49PM] Visite oggi 22

[Chiedetemi cosa farò da dopo morto' Achille Mauri e la sua visione fantasmagorica dell'aldilà \(o aldiquà\)](#)

[01/12/17 04:49PM] Visite oggi 22

[Michela, Tiziana e le altre: l'intimità sessuale va protetta. 'I morti \(di vergogna\) parlano'](#)

[01/12/17 04:49PM] Visite oggi 21

[Cecilia Rodriguez e Ignazio Moser, prima ospitata da coppia. Lui: “Abbiamo trascorso la prima notte insieme fuori dal Grande Fratello”](#)

[01/12/17 04:49PM] Visite oggi 21

[Eleonora Bottaro rifiutò la chemio e morì di leucemia: genitori prosciolti dall'accusa di omicidio colposo](#)

[01/12/17 04:49PM] Visite oggi 21

[Modigliani, cent'anni fa la prima mostra a Parigi. Mai aperta per colpa della polizia: “Quei nudi sono porcherie: hanno i peli!”](#)

[01/12/17 04:49PM] Visite oggi 21

[Girona, bimbo muore per asma curata con l'omeopatia. Genitori tengono cadavere in camera per un mese](#)

[01/12/17 04:49PM] Visite oggi 21

[Di Maio, ex Gf Daniela Martani: 'E' tornato single' Un buon partito, è pure vegano. Lo invito a cena'](#)

[01/12/17 04:49PM] Visite oggi 21

[Amazon, Camusso: “Ecco la dura realtà: dietro ai loro prezzi ci sono lavori frantumati e sfruttati”](#)

[01/12/17 04:49PM] Visite oggi 21

[Motor Show di Bologna, al via sabato 2 dicembre. Tutto quello che c'è da sapere](#)

[01/12/17 04:49PM] Visite oggi 21

[Sicilia, Sgarbi: “Assente in giunta' Polemica giornalistica”. Poi strizza l'occhio a Roma: “Se vince il centrodestra farò il ministro”](#)

[01/12/17 04:49PM] Visite oggi 21

[Russiagate, ex consigliere per la sicurezza Flynn accusato di aver mentito all'Fbi. L'inchiesta è arrivata alla Casa Bianca](#)

[01/12/17 04:49PM] Visite oggi 21

[Napoli, foto di Salvini con Insigne: polemiche sui social. Il club: “Da lui scuse per il passato, non abbiamo accettato”](#)

[01/12/17 04:49PM] Visite oggi 21

[Calcio, documenti falsi a baby-calciaatori: tre arresti. Nella “tratta” anche il centrocampista dell'Inter Gnoukouri](#)

[01/12/17 04:49PM] Visite oggi 21

[Domenico Diele, chiesto il rinvio a giudizio per l'attore accusato di omicidio stradale aggravato](#)

[01/12/17 04:49PM] Visite oggi 21

[Principe Harry e Meghan Markle, primo evento ufficiale per i due fidanzati](#)

[01/12/17 04:49PM] Visite oggi 20

[Dal Rosatellum al Porcellum, perché \(quasi\) tutte le leggi elettorali finiscono in -ellum](#)

[01/12/17 04:49PM] Visite oggi 20

[Napoli-Juventus, Alex Del Piero spiega perché “questa è la partita dell'anno”](#)

[01/12/17 04:49PM] Visite oggi 20

[Gli alfaniani anti Renzi già in marcia verso Parigi](#)

[01/12/17 09:09AM] Visite oggi 20

Contatti l'Autore

<< December 2017 >>

Mon Tue Wed Thu **Fri** Sat Sun

1	2	3				
4	5	6	7	8	9	10
11	12	13	14	15	16	17

18192021222324

25262728293031

[GET YOUR OWN BLOG](#) [SEARCH THIS BLOG](#) [SEARCH ALL THE BLOGS](#) [FLAG](#)

GIORNALONE


NOTIZIE SEMPRE AGGIORNATE

[01/12/17 07:41PM]

Aids, Amcli: "Diagnosi precoce e terapie immediate riducono i contagi"

[Vota questo post](#)

"E' fondamentale rafforzare la consapevolezza e attivare strategie mirate facilitando l'accesso al test", ha dichiarato Pierangelo Clerici, Presidente Associazione Microbiologi Clinici Italiani



Categorie

>>

Trackback

URL di trackback: <http://giornalone.bloggify.com/trackback/1738970>

Commenti

Lasci un commento

Nome:

Email:

4 + 3 = ?

Si prega di scrivere sopra la somma di questi due numeri interi

Titolo:

Commenti:

[Il Giornale](#)
[Avvenire](#)
[TgCom 24](#)
[Il Fatto Quotidiano](#)

Ultime Note

[Allerta terrorismo in Germania: pacco con chiodi e polvere sospetta al mercatino di Potsdam](#)
[01/12/17 07:59PM]

[Russiagate, l'ex consigliere Flynn si dichiara colpevole: "Testimonierò contro Trump"](#)
[01/12/17 07:59PM]

[In barca alla scoperta di Lugano](#)
[01/12/17 07:41PM]

[La dieta che ti fa arrivare in forma a Natale](#)
[01/12/17 07:41PM]

[Polestar, l'anima sportiva di Volvo S60 e V60](#)
[01/12/17 07:41PM]

Aids, **Amcli**: "Diagnosi precoce e terapie immediate riducono i contagi"



Diagnosi precoce e trattamento immediato. Queste le vie indicate dagli esperti dell'**Amcli - Associazione Microbiologi Clinici Italiani** - in occasione della **Giornata mondiale contro l'Aids**, per ridurre nuovi contagi da Hiv. "Negli ultimi anni si sono consolidate le evidenze che la soppressione della viremia determinata dalla terapia antiretrovirale azzerava la trasmissione dell'Hiv. Ormai tutte le linee guida raccomandano di iniziare la terapia subito dopo la diagnosi, indipendentemente dalla situazione immunologica, virologica e clinica del paziente. I nuovi dati mostrano che l'applicazione sistematica di questo principio si accompagna a una riduzione dei nuovi casi di contagio", spiega **Pierangelo Clerici, presidente Amcli e Direttore U.O. Microbiologia A.S.S.T Ovest Milanese**.

"E' quindi fondamentale rafforzare la consapevolezza - continua Clerici - e cercare di avvicinare ai centri di diagnosi e di trattamento tutte le persone a rischio e attivare strategie mirate per fare emergere le infezioni non note aumentando l'offerta e facilitando l'accesso al test".

I dati - Le nuove **diagnosi di infezione da Hiv riportate nel 2016 sono state 3.451, pari a 5,7 nuovi casi per 100mila residenti**. Questa incidenza, sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente e in lieve flessione rispetto al 2014, pone l'Italia a parità della Grecia al **tredicesimo posto tra le nazioni dell'Unione Europea**. Questi i dati illustrati dall'Istituto Superiore di Sanità. Nel nostro Paese, le regioni con l'incidenza più alta sono state il Lazio, le Marche, la Toscana e la Lombardia.

L'incidenza maggiore è nella fascia dei **giovani maschi adulti (25-29 anni)**, mentre la proporzione di donne fra le nuove diagnosi è pressoché costante dal 2010 (circa il 30%). **Almeno il 40% delle persone alla prima diagnosi risulta inconsapevole di essersi esposta all'Hiv**, evidenziano i microbiologi sulla base dei dati illustrati dall'Iss. "Questo dato - spiegano gli esperti - sottolinea l'importanza di aumentare la consapevolezza dei rischi e la diffusione delle informazioni sulle modalità di trasmissione dell'Hiv".

Moltiplicate le iniziative per favorire l'accesso ai test - Negli ultimi anni, fa sapere l'**Amcli**, si sono moltiplicate le iniziative per favorire l'accesso al test. Questo è dovuto alla disponibilità di test rapidi da usare "al di fuori dei contesti tipicamente medicalizzati". "E' importante che questa rivoluzione nel concetto del test Hiv si accompagni con il mandato per i laboratori di fornire una conferma pronta e qualificata delle positività riscontrate con i test rapidi - sottolineano i microbiologi - in modo da consentire la presa in carico da parte dei centri di trattamento e il rapido avvio del percorso terapeutico".

La terapia antiretrovirale - La terapia antiretrovirale ha raggiunto, secondo gli esperti, "livelli di successo molto lusinghieri": "Ci stiamo avvicinando all'obiettivo **2020 dell'Unaid 90-90-90** (90% delle persone diagnosticate; 90% delle persone diagnosticate in trattamento; 90% delle persone in trattamento con replicazione virale azzerata). Sono state sperimentate nuove formulazioni dei farmaci che ne permettono una biodisponibilità più prolungata nel tempo, e quindi cadenze di somministrazione più diradate. Questo inciderà sicuramente sulla accettabilità dei trattamenti da parte dei pazienti".

"Diviene sempre più evidente - spiega **Maria R. Capobianchi, Direttore del Laboratorio di Virologia dell'Istituto Nazionale per le Malattie Infettive L. Spallanzani di Roma, e Membro del Consiglio Direttivo Amcli** - che il successo virologico delle terapie antiretrovirali non sempre si accompagna alla normalizzazione

dell'equilibrio immunitario; lo stato di infiammazione cronica che perdura, sommato all'aumento della vita media dei pazienti trattati, genera una fragilità (designato con il neologismo “inflammaging”), che richiede un attento monitoraggio dei pazienti per prevenire e trattare patologie accessorie (es. cardiovascolari) ”.

6 SEZIONI : DIRETTA CANALE 51

z Accedi

 Venerdì 01 Dicembre

Tgcom24 | Salute

1 DICEMBRE 2017 19:26

Aids, Amcli: "Diagnosi precoce e terapie immediate riducono i contagi"

"E' fondamentale rafforzare la consapevolezza e attivare strategie mirate facilitando l'accesso al test", ha dichiarato Pierangelo Clerici, Presidente Associazione Microbiologi Clinici Italiani



LEGGI DOPO COMMENTA

Diagnosi precoce e trattamento immediato. Queste le vie indicate dagli esperti dell'**Amcli - Associazione Microbiologi Clinici Italiani** - in occasione della **Giornata mondiale contro l'Aids**, per ridurre nuovi contagi da Hiv. "Negli ultimi anni si sono consolidate le evidenze che la soppressione della viremia determinata dalla terapia antiretrovirale azzerava la trasmissione dell'Hiv. Ormai tutte le linee guida raccomandano di iniziare la terapia subito dopo la diagnosi, indipendentemente dalla situazione immunologica, virologica e clinica del paziente. I nuovi dati mostrano che l'applicazione sistematica di questo principio si accompagna a una riduzione dei nuovi casi di contagio", spiega **Pierangelo Clerici, presidente Amcli e Direttore U.O. Microbiologia A.S.S.T Ovest Milanese**.



"E' quindi fondamentale rafforzare la consapevolezza - continua Clerici - e cercare di avvicinare ai centri di diagnosi e di trattamento tutte le persone a rischio e attivare strategie mirate per fare emergere le infezioni non note aumentando l'offerta e

LEGGI ANCHE

CONTENUTO SPONSORIZZATO

CORRELATI

IL DATO ALLARMANTE

Aids, Unicef: "Ogni ora 18 bambini sono colpiti dall'Hiv"

CONDIVIDI

AL 13.MO POSTO UE

Aids, Iss: "Nel 2016 cala numero contagi Hiv ma meno tra i giovani"

CONDIVIDI

Aids, **Amcli**: "Diagnosi precoce e terapie immediate riducono i contagi"



Diagnosi precoce e trattamento immediato. Queste le vie indicate dagli esperti dell'**Amcli - Associazione Microbiologi Clinici Italiani** - in occasione della **Giornata mondiale contro l'Aids**, per ridurre nuovi contagi da Hiv. "Negli ultimi anni si sono consolidate le evidenze che la soppressione della viremia determinata dalla terapia antiretrovirale azzerava la trasmissione dell'Hiv. Ormai tutte le linee guida raccomandano di iniziare la terapia subito dopo la diagnosi, indipendentemente dalla situazione immunologica, virologica e clinica del paziente. I nuovi dati mostrano che l'applicazione sistematica di questo principio si accompagna a una riduzione dei nuovi casi di contagio", spiega **Pierangelo Clerici, presidente Amcli e Direttore U.O. Microbiologia A.S.S.T Ovest Milanese**.

"E' quindi fondamentale rafforzare la consapevolezza - continua Clerici - e cercare di avvicinare ai centri di diagnosi e di trattamento tutte le persone a rischio e attivare strategie mirate per fare emergere le infezioni non note aumentando l'offerta e facilitando l'accesso al test".

I dati - Le nuove **diagnosi di infezione da Hiv riportate nel 2016 sono state 3.451, pari a 5,7 nuovi casi per 100mila residenti**. Questa incidenza, sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente e in lieve flessione rispetto al 2014, pone **l'Italia a parità della Grecia al tredicesimo posto tra le nazioni dell'Unione Europea**. Questi i dati illustrati dall'**Istituto Superiore di Sanità**. Nel nostro Paese, le regioni con l'incidenza più alta sono state il Lazio, le Marche, la Toscana e la Lombardia.

L'incidenza maggiore è nella fascia dei **giovani maschi adulti (25-29 anni)**, mentre la proporzione di donne fra le nuove diagnosi è pressoché costante dal 2010 (circa il 30%). **Almeno il 40% delle persone alla prima diagnosi risulta inconsapevole di essersi esposta all'Hiv**, evidenziano i microbiologi sulla base dei dati illustrati dall'Iss. "Questo dato - spiegano gli esperti - sottolinea l'importanza di aumentare la consapevolezza dei rischi e la diffusione delle informazioni sulle modalità di trasmissione dell'Hiv".

Moltiplicate le iniziative per favorire l'accesso ai test - Negli ultimi anni, fa sapere l'**Amcli**, si sono moltiplicate le iniziative per favorire l'accesso al test. Questo è dovuto alla disponibilità di test rapidi da usare "al di fuori dei contesti tipicamente medicalizzati". "E' importante che questa rivoluzione nel concetto del test Hiv si accompagni con il mandato per i laboratori di fornire una conferma pronta e qualificata delle positività riscontrate con i test rapidi - sottolineano i microbiologi - in modo da consentire la presa in carico da parte dei centri di trattamento e il rapido avvio del percorso terapeutico".

La terapia antiretrovirale - La terapia antiretrovirale ha raggiunto, secondo gli esperti, "livelli di successo molto lusinghieri": "Ci stiamo avvicinando all'obiettivo **2020 dell'Unaid 90-90-90** (90% delle persone diagnosticate; 90% delle persone diagnosticate in trattamento; 90% delle persone in trattamento con replicazione virale azzerata). Sono state sperimentate nuove formulazioni dei farmaci che ne permettono una biodisponibilità più prolungata nel tempo, e quindi cadenze di somministrazione più diradate. Questo inciderà sicuramente sulla accettabilità dei trattamenti da parte dei pazienti".

"Diviene sempre più evidente - spiega **Maria R. Capobianchi, Direttore del Laboratorio di Virologia dell'Istituto Nazionale per le Malattie Infettive L. Spallanzani di Roma, e Membro del Consiglio Direttivo Amcli** - che il successo virologico delle terapie antiretrovirali non sempre si accompagna alla normalizzazione

dell'equilibrio immunitario; lo stato di infiammazione cronica che perdura, sommato all'aumento della vita media dei pazienti trattati, genera una fragilità (designato con il neologismo "inflammaging"), che richiede un attento monitoraggio dei pazienti per prevenire e trattare patologie accessorie (es. cardiovascolari) ".

6 SEZIONI : DIRETTA CANALE 51

z Accedi

 Venerdì 01 Dicembre

Tgcom24 | Salute

1 DICEMBRE 2017 19:26

Aids, Amcli: "Diagnosi precoce e terapie immediate riducono i contagi"

"E' fondamentale rafforzare la consapevolezza e attivare strategie mirate facilitando l'accesso al test", ha dichiarato Pierangelo Clerici, Presidente Associazione Microbiologi Clinici Italiani



LEGGI DOPO COMMENTA

Diagnosi precoce e trattamento immediato. Queste le vie indicate dagli esperti dell'**Amcli - Associazione Microbiologi Clinici Italiani** - in occasione della **Giornata mondiale contro l'Aids**, per ridurre nuovi contagi da Hiv. "Negli ultimi anni si sono consolidate le evidenze che la soppressione della viremia determinata dalla terapia antiretrovirale azzerava la trasmissione dell'Hiv. Ormai tutte le linee guida raccomandano di iniziare la terapia subito dopo la diagnosi, indipendentemente dalla situazione immunologica, virologica e clinica del paziente. I nuovi dati mostrano che l'applicazione sistematica di questo principio si accompagna a una riduzione dei nuovi casi di contagio", spiega **Pierangelo Clerici, presidente Amcli e Direttore U.O. Microbiologia A.S.S.T Ovest Milanese**.



"E' quindi fondamentale rafforzare la consapevolezza - continua Clerici - e cercare di avvicinare ai centri di diagnosi e di trattamento tutte le persone a rischio e attivare strategie mirate per fare emergere le infezioni non note aumentando l'offerta e

LEGGI ANCHE

CONTENUTO SPONSORIZZATO

CORRELATI

IL DATO ALLARMANTE

Aids, Unicef: "Ogni ora 18 bambini sono colpiti dall'Hiv"

CONDIVIDI

AL 13.MO POSTO UE

Aids, Iss: "Nel 2016 cala numero contagi Hiv ma meno tra i giovani"

CONDIVIDI

Aids, i microbiologi: “Diagnosi precoce e terapie immediate abbattano i contagi”

Diagnosi precoci e terapie immediate per spezzare la catena dei contagi da Hiv. E' la via indicata dagli esperti dell'[Amcli](#), l'Associazione microbiologi clinici italiani, in occasione della Giornata mondiale contro l'Aids

👍 Mi piace 520 mila



hiv aids

Diagnosi precoci e terapie immediate per spezzare la catena dei contagi da Hiv. E' la via indicata dagli esperti dell'[Amcli](#), l'Associazione microbiologi clinici italiani, in occasione della Giornata mondiale contro l'Aids. “Negli ultimi anni si sono consolidate le evidenze che la soppressione della viremia determinata dalla terapia antiretrovirale azzerava la trasmissione dell'Hiv”, ricorda il presidente dell'[Amcli](#) Pierangelo Clerici, direttore dell'Unità operativa di microbiologia dell'Asst Ovest Milanese.

Per questo “ormai tutte le linee guida raccomandano di iniziare la terapia subito dopo la diagnosi, indipendentemente dalla situazione immunologica, virologica e clinica del paziente. I dati mostrano che l'applicazione sistematica di questo principio si accompagna a una riduzione dei nuovi casi di contagio.

E' quindi fondamentale rafforzare la consapevolezza” dell'importanza di una diagnosi precoce dell'Hiv, “cercare di avvicinare ai centri di diagnosi e di trattamento tutte le persone a rischio, e attivare strategie mirate per fare emergere le infezioni non note aumentando l'offerta e facilitando l'accesso al test”. Oggi almeno il 40% delle persone alla prima diagnosi di Hiv risulta inconsapevole di essersi esposta al virus, evidenziano i microbiologi sulla base dei dati 2016 pubblicati dall'Istituto superiore di sanità. “Questo sottolinea l'importanza di aumentare la consapevolezza dei rischi e la diffusione delle informazioni sulle modalità di trasmissione dell'Hiv”, commentano gli esperti.

Secondo il report Iss, l'anno scorso le nuove infezioni sono state 3.451, pari a 5,7 casi per 100 mila residenti. Questa incidenza, sostanzialmente stabile rispetto al 2015 e in lieve flessione rispetto al 2014, pone il

nostro Paese insieme alla Grecia al 13esimo posto tra le nazioni Ue. Le regioni con incidenza più alta sono Lazio, Marche, Toscana e Lombardia. L'incidenza maggiore è tra i giovani maschi adulti (25-29 anni), e la proporzione di donne fra le nuove diagnosi è pressoché costante dal 2010 (circa il 30%).

Negli ultimi anni – prosegue l'Amcli – si sono moltiplicate le iniziative per favorire l'accesso al test, anche grazie alla disponibilità di test rapidi da usare “al di fuori dei contesti tipicamente medicalizzati. E' importante che questa rivoluzione nel concetto del test Hiv si accompagni con il mandato per i laboratori di fornire una conferma pronta e qualificata delle positività riscontrate con i test rapidi – ammoniscono i microbiologi – in modo da consentire la presa in carico da parte dei centri di trattamento e il rapido avvio del percorso terapeutico”.

Per gli esperti, “la terapia antiretrovirale ha raggiunto livelli di successo molto lusinghieri e ci stiamo avvicinando all'obiettivo 2020 dell'Unaid '90-90-90' (90% delle persone diagnosticate, 90% delle persone diagnosticate in trattamento, 90% delle persone in trattamento con replicazione virale azzerata). Sono state sperimentate nuove formulazione dei farmaci che ne permettono una biodisponibilità più prolungata nel tempo, e quindi cadenze di somministrazione più diradate. Questo inciderà sicuramente sulla accettabilità dei trattamenti da parte dei pazienti”.

D'altra parte, fa notare Maria R. Capobianchi, direttore del Laboratorio di virologia dell'Istituto nazionale per le malattie infettive L. Spallanzani di Roma e membro del Consiglio direttivo Amcli, “diviene sempre più evidente che il successo virologico delle terapie antiretrovirali non sempre si accompagna alla normalizzazione dell'equilibrio immunitario. Lo stato di infiammazione cronica che perdura, sommato all'aumento della vita media dei pazienti trattati, genera una fragilità che richiede un attento monitoraggio dei pazienti per prevenire e trattare patologie accessorie (per esempio cardiovascolari)”.



HOME NEWS METEO NOWCASTING GEO-VULCANOLOGIA ASTRONOMIA MEDICINA & SALUTE TECNOLOGIA VIAGGI OLTRE LA SCIENZA FOTO VIDEO

Aids, i microbiologi: “Diagnosi precoce e terapie immediate abbattano i contagi”

Diagnosi precoci e terapie immediate per spezzare la catena dei contagi da Hiv. E' la via indicata dagli esperti dell'Amcli, l'Associazione microbiologi clinici italiani, in occasione della Giornata mondiale contro l'Aids

A cura di **AdnKronos** 1 dicembre 2017 - 21:11

Mi piace 520 mila





Liguria: tornado in mare a Sanremo



Vai alla **HOME**
e scopri tutte le notizie

Diagnosi precoci e terapie immediate per spezzare la catena dei contagi da Hiv. E' la via indicata dagli esperti dell'Amcli, l'Associazione microbiologi clinici italiani, in occasione della Giornata mondiale contro l'Aids. "Negli ultimi anni si sono consolidate le evidenze che la soppressione della viremia determinata dalla terapia antiretrovirale azzerava la trasmissione dell'Hiv", ricorda il presidente dell'Amcli Pierangelo Clerici, direttore dell'Unità operativa di microbiologia dell'Asst Ovest Milanese.

Per questo "ormai tutte le linee guida raccomandano di iniziare la terapia subito dopo la diagnosi, indipendentemente dalla situazione immunologica, virologica e clinica del paziente. I dati mostrano che l'applicazione sistematica di questo principio si accompagna a una riduzione dei nuovi casi di contagio.

E' quindi fondamentale rafforzare la consapevolezza dell'importanza di una diagnosi precoce dell'Hiv, "cercare di avvicinare ai centri di diagnosi e di trattamento tutte le persone a rischio, e attivare strategie mirate per far emergere le infezioni non note aumentando l'offerta e facilitando l'accesso al test". Oggi almeno il 40% delle persone alla prima diagnosi di Hiv risulta inconsapevole di essersi esposta al virus, evidenziano i microbiologi sulla base dei dati 2016 pubblicati dall'Istituto superiore di sanità. "Questo sottolinea l'importanza di aumentare la consapevolezza dei rischi e la diffusione delle informazioni sulle modalità di trasmissione dell'Hiv", commentano gli esperti.

Secondo il report Iss, l'anno scorso le nuove infezioni sono state 3.451, pari a 5,7 casi per 100 mila residenti. Questa incidenza, sostanzialmente stabile rispetto al 2015 e in lieve flessione rispetto al 2014, pone il nostro Paese insieme alla Grecia al 13esimo posto tra le nazioni Ue. Le regioni con incidenza più alta sono Lazio, Marche, Toscana e Lombardia. L'incidenza maggiore è tra i giovani maschi adulti (25-29 anni), e la proporzione di donne fra le nuove diagnosi è pressoché costante dal 2010 (circa il 30%).

In arrivo il preservativo digitale. Preverrà le malattie sessualmente trasmesse.



Pubblicato il 1 dicembre 2017 da La Redazione NewcitologyLascia un commento su In arrivo il preservativo digitale. Preverrà le malattie sessualmente trasmesse.

In arrivo un anello da posizionare sulla base del preservativo: sarà in grado di comunicare via bluetooth con lo smartphone e, tra le tante cose che segnalerà, c'è anche l'eventuale presenza di malattie sessualmente trasmissibili.

Sarà un'arma in più per frenare la diffusione di queste infezioni, in costante aumento, che si trasmettono attraverso i rapporti sessuali, come clamidia, sifilide, gonorrea, Hiv e Hpv.

Secondo uno studio del Centro europeo di prevenzione e controllo delle malattie, appena pubblicato su The Lancet, la percentuale annua di aumento dei nuovi casi di Hiv tra il 2004 e il 2015 negli over 50 è del 2%, per un totale di 54.000 diagnosi. E nel 63% dei casi l'infezione è stata diagnosticata in ritardo, in fase già avanzata.

«Con l'utilizzo regolare del profilattico si possono evitare due casi su tre di malattia» spiega Pierangelo Clerici, presidente dell'Associazione microbiologi clinici italiani. «Ma gli italiani usano ancora troppo poco il condom, senza distinzioni tra giovani e adulti».

Il problema maggiore è che per alcune di queste malattie, come la sifilide, i sintomi possono manifestarsi anche a distanza di un mese dal contagio oppure addirittura non dare alcun segno.

È meglio, allora, andare sempre dal medico. In caso di rapporti a rischio, grazie ai test più moderni è possibile avere una diagnosi tempestiva e iniziare subito una cura specifica.

Per effettuare i test è possibile rivolgersi al proprio specialista, o agli esperti del Laboratorio New Citology,

Chiama il numero 06 97990735
o invia una mail a missionetucano@newcitology.it

Sapremo darti tutti le indicazioni utili sul luogo più vicino dove poter effettuare il test.

Scopri il Centro d'eccellenza New Citology, Clicca sul logo.



Pubblicato in Senza categoria

MISSIONE TUCANO
CAMPAGNA DI SCREENING DELL'HPV

[HOME](#)

STAFF

SCOPRI DR. TUCANO

CHIEDILO AL DR. TUCANO

INFORMAZIONI UTILI

CONTATTACI

DOVE EFFETTUARE IL TEST HPV



Pubblicato il 1 dicembre 2017 | da La Redazione Newcitology | [Lascia un commento](#)

In arrivo un anello da posizionare sulla base del preservativo: sarà in grado di comunicare via bluetooth con lo smartphone e, tra le tante cose che segnerà, c'è anche l'eventuale presenza di malattie sessualmente trasmissibili.

Sarà un'arma in più per frenare la diffusione di queste infezioni, in costante aumento, che si trasmettono attraverso i rapporti sessuali, come clamidia, sifilide, gonorrea, Hiv e Hpv. Secondo uno studio del Centro europeo di prevenzione e controllo delle malattie, appena pubblicato su The Lancet, la percentuale annua di aumento dei nuovi casi di Hiv tra il 2004 e il 2015 negli over 50 è del 2%, per un totale di 54.000 diagnosi. E nel 63% dei casi l'infezione è stata diagnosticata in ritardo, in fase già avanzata.

«Con l'utilizzo regolare del profilattico si possono evitare due casi su tre di malattia» spiega Pierangelo Clerici, presidente dell'Associazione microbiologi clinici italiani. «Ma gli italiani usano ancora troppo poco il condom, senza distinzioni tra giovani e adulti». Il problema maggiore è che per alcune di queste malattie, come la sifilide, i sintomi possono manifestarsi anche a distanza di un mese dal contagio oppure addirittura non dare alcun segno. È meglio, allora, andare sempre dal medico. In caso di rapporti a rischio, grazie ai test più moderni è possibile avere una diagnosi tempestiva e iniziare subito una cura specifica.

Per effettuare i test è possibile rivolgersi al proprio specialista, o agli esperti del Laboratorio New Citology.

Chiama il numero 06 97990735
o invia una mail a missionetucano@newcitology.it

Sapremo darti tutti le indicazioni utili sul luogo più vicino dove poter effettuare il test.

Scopri il Centro d'eccellenza New Cytology. Clicca sul logo.



Publicato in [Senza categoria](#)



Allarme gonorrea, in aumento i casi di resistenza ai farmaci. L'importanza di controllarsi!

Con la prevenzione per gli adulti, e il vaccino sotto i 12 anni, vinceremo l'HPV

Cosa ha a che fare Michael Douglas con la nostra salute? Molto.

Che importanza hanno i numeri nel contagio da HPV?

Archivi

dicembre 2017

novembre 2017

ottobre 2017

settembre 2017

agosto 2017

Oggi è la Giornata Mondiale contro l'AIDS

○ medicalsystems.it

1 dicembre 2017



Secondo i dati appena pubblicati dell'Istituto Superiore di Sanità, le nuove diagnosi di infezione da HIV riportate nel 2016 sono state 3.451, pari a 5,7 nuovi casi per 100.000 residenti. Questa incidenza, sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente e in lieve flessione rispetto al 2014, pone l'Italia a parità della Grecia al tredicesimo posto tra le nazioni dell'Unione Europea. Le regioni con l'incidenza più alta sono state il Lazio, le Marche, la Toscana e la Lombardia. L'incidenza maggiore è nella fascia dei giovani maschi adulti (25-29 anni); la proporzione di donne fra le nuove diagnosi è pressoché costante dal 2010 (circa il 30%). Almeno il 40% delle persone alla prima diagnosi era inconsapevole di essersi esposta all'HIV. Questo dato sottolinea l'importanza di aumentare la consapevolezza dei rischi e la diffusione delle informazioni sulle modalità di trasmissione dell'HIV. Negli ultimi anni si sono consolidate le evidenze che la soppressione della viremia determinata dalla terapia antiretrovirale azzerava la trasmissione dell'HIV. Ormai tutte le linee guida raccomandano di iniziare la terapia subito dopo la diagnosi, indipendentemente dalla situazione immunologica, virologica e clinica del paziente. I nuovi dati mostrano che l'applicazione sistematica di questo principio si accompagna a una riduzione dei nuovi casi di contagio. E' quindi fondamentale rafforzare la consapevolezza e cercare di avvicinare ai centri di diagnosi e di trattamento tutte le persone a rischio e attivare strategie mirate per fare emergere le infezioni non note aumentando l'offerta e facilitando l'accesso al test". E' questo l'impegno che Pierangelo Clerici, Presidente AMCLI-Associazione Microbiologi Clinici Italiani e Direttore U.O. Microbiologia A.S.S.T Ovest Milanese lancia in occasione della giornata mondiale contro l'Aids che si celebra oggi, venerdì 1 dicembre 2017.

La diagnosi precoce e il trattamento immediato sono fondamentali non solo per la cura dei singoli pazienti ma anche per la riduzione dei nuovi contagi a livello di comunità.

Nota Stampa - Federico Unnia

AIDS: MICROBIOLOGI, DIAGNOSI PRECOCE E TERAPIE IMMEDIATE ABBATTONO CONTAGI =

Milano, 1 dic. (AdnKronos Salute) - Diagnosi precoci e terapie immediate per spezzare la catena dei contagi da Hiv. E' la via indicata dagli esperti [dell'Amcli](#), l'Associazione microbiologi clinici italiani, in occasione della Giornata mondiale contro l'Aids.

"Negli ultimi anni si sono consolidate le evidenze che la soppressione della viremia determinata dalla terapia antiretrovirale azzerava la trasmissione dell'Hiv", ricorda il presidente [dell'Amcli](#) Pierangelo Clerici, direttore dell'Unità operativa di microbiologia dell'Asst Ovest Milanese. Per questo "ormai tutte le linee guida raccomandano di iniziare la terapia subito dopo la diagnosi, indipendentemente dalla situazione immunologica, virologica e clinica del paziente. I dati mostrano che l'applicazione sistematica di questo principio si accompagna a una riduzione dei nuovi casi di contagio. E' quindi fondamentale rafforzare la consapevolezza" dell'importanza di una diagnosi precoce dell'Hiv, "cercare di avvicinare ai centri di diagnosi e di trattamento tutte le persone a rischio, e attivare strategie mirate per fare emergere le infezioni non note aumentando l'offerta e facilitando l'accesso al test".

Oggi almeno il 40% delle persone alla prima diagnosi di Hiv risulta inconsapevole di essersi esposta al virus, evidenziano i microbiologi sulla base dei dati 2016 pubblicati dall'Istituto superiore di sanità.

"Questo sottolinea l'importanza di aumentare la consapevolezza dei rischi e la diffusione delle informazioni sulle modalità di trasmissione dell'Hiv", commentano gli esperti. Secondo il report Iss, l'anno scorso le nuove infezioni sono state 3.451, pari a 5,7 casi per 100 mila residenti. Questa incidenza, sostanzialmente stabile rispetto al 2015 e in lieve flessione rispetto al 2014, pone il nostro Paese insieme alla Grecia al 13esimo posto tra le nazioni Ue. Le regioni con incidenza più alta sono Lazio, Marche, Toscana e Lombardia.

L'incidenza maggiore è tra i giovani maschi adulti (25-29 anni), e la proporzione di donne fra le nuove diagnosi è pressoché costante dal 2010 (circa il 30%). (segue)

AIDS: MICROBIOLOGI, DIAGNOSI PRECOCE E TERAPIE IMMEDIATE ABBATTONO CONTAGI (2) =

(AdnKronos Salute) - Negli ultimi anni - prosegue [l'Amcli](#) - si sono moltiplicate le iniziative per favorire l'accesso al test, anche grazie alla disponibilità di test rapidi da usare "al di fuori dei contesti tipicamente medicalizzati. E' importante che questa rivoluzione nel concetto del test Hiv si accompagni con il mandato per i laboratori di fornire una conferma pronta e qualificata delle positività riscontrate con i test rapidi - ammoniscono i microbiologi - in modo da consentire la presa in carico da parte dei centri di trattamento e il rapido avvio del percorso terapeutico".

Per gli esperti, "la terapia antiretrovirale ha raggiunto livelli di successo molto lusinghieri e ci stiamo avvicinando all'obiettivo 2020 dell'Unaid '90-90-90' (90% delle persone diagnosticate, 90% delle persone diagnosticate in trattamento, 90% delle persone in trattamento con replicazione virale azzerata). Sono state sperimentate nuove formulazioni dei farmaci che ne permettono una biodisponibilità più prolungata nel tempo, e quindi cadenze di somministrazione più diradate. Questo inciderà sicuramente sulla accettabilità dei trattamenti da parte dei pazienti".

D'altra parte, fa notare Maria R. Capobianchi, direttore del Laboratorio di virologia dell'Istituto nazionale per le malattie infettive L. Spallanzani di Roma e membro del Consiglio direttivo [Amcli](#), "diviene sempre più evidente che il successo virologico delle terapie antiretrovirali non sempre si accompagna alla normalizzazione dell'equilibrio immunitario. Lo stato di infiammazione cronica che perdura, sommato all'aumento della vita media dei pazienti trattati, genera una fragilità che richiede un attento monitoraggio dei pazienti per prevenire e trattare patologie accessorie (per esempio cardiovascolari)".

(Red-Opa/AdnKronos)

Aids: microbiologi, diagnosi precoce e terapie immediate abbattano contagi.



Milano, 1 dic. (AdnKronos Salute) - Diagnosi precoci e terapie immediate per spezzare la catena dei contagi da Hiv. E' la via indicata dagli esperti dell'[Amcli](#), l'Associazione microbiologi clinici italiani, in occasione della Giornata mondiale contro l'Aids.

"Negli ultimi anni si sono consolidate le evidenze che la soppressione della viremia determinata dalla terapia antiretrovirale azzerava la trasmissione dell'Hiv", ricorda il presidente dell'[Amcli](#) Pierangelo Clerici, direttore dell'Unità operativa di microbiologia dell'Asst Ovest Milanese. Per questo "ormai tutte le linee guida raccomandano di iniziare la terapia subito dopo la diagnosi, indipendentemente dalla situazione immunologica, virologica e clinica del paziente. I dati mostrano che l'applicazione sistematica di questo principio si accompagna a una riduzione dei nuovi casi di contagio. E' quindi fondamentale rafforzare la consapevolezza dell'importanza di una diagnosi precoce dell'Hiv, "cercare di avvicinare ai centri di diagnosi e di trattamento tutte le persone a rischio, e attivare strategie mirate per fare emergere le infezioni non note aumentando l'offerta e facilitando l'accesso al test".

Oggi almeno il 40% delle persone alla prima diagnosi di Hiv risulta inconsapevole di essersi esposta al virus, evidenziano i microbiologi sulla base dei dati 2016 pubblicati dall'Istituto superiore di sanità. "Questo sottolinea l'importanza di aumentare la consapevolezza dei rischi e la diffusione delle informazioni sulle modalità di trasmissione dell'Hiv", commentano gli esperti. Secondo il report Iss, l'anno scorso le nuove infezioni sono state 3.451, pari a 5,7 casi per 100 mila residenti. Questa incidenza, sostanzialmente stabile rispetto al 2015 e in lieve flessione rispetto al 2014, pone il nostro Paese insieme alla Grecia al 13esimo posto tra le nazioni Ue. Le regioni con incidenza più alta sono Lazio, Marche, Toscana e Lombardia. L'incidenza maggiore è tra i giovani maschi adulti (25-29 anni), e la proporzione di donne fra le nuove diagnosi è pressoché costante dal 2010 (circa il 30%).

Negli ultimi anni - prosegue l'[Amcli](#) - si sono moltiplicate le iniziative per favorire l'accesso al test, anche grazie alla disponibilità di test rapidi da usare "al di fuori dei contesti tipicamente medicalizzati. E' importante che questa rivoluzione nel concetto del test Hiv si accompagni con il mandato per i laboratori di fornire una conferma pronta e qualificata delle positività riscontrate con i test rapidi - ammoniscono i microbiologi - in modo da consentire la presa in carico da parte dei centri di trattamento e il rapido avvio del percorso terapeutico".

Per gli esperti, "la terapia antiretrovirale ha raggiunto livelli di successo molto lusinghieri e ci stiamo avvicinando all'obiettivo 2020 dell'Unaids '90-90-90' (90% delle persone diagnosticate, 90% delle persone diagnosticate in trattamento, 90% delle persone in trattamento con replicazione virale azzerata). Sono state sperimentate nuove formulazioni dei farmaci che ne permettono una biodisponibilità più prolungata nel tempo, e quindi cadenze di somministrazione più diradate. Questo inciderà sicuramente sulla accettabilità dei trattamenti da parte dei pazienti".

D'altra parte, fa notare Maria R. Capobianchi, direttore del Laboratorio di virologia dell'Istituto nazionale per le malattie infettive L. Spallanzani di Roma e membro del Consiglio direttivo [Amcli](#), "diviene sempre più evidente che il successo virologico delle terapie antiretrovirali non sempre si accompagna alla normalizzazione dell'equilibrio immunitario. Lo stato di infiammazione cronica che perdura, sommato all'aumento della vita media dei pazienti trattati, genera una fragilità che richiede un attento monitoraggio dei pazienti per prevenire

e trattare patologie accessorie (per esempio cardiovascolari)".



Milano, 1 dic. (AdnKronos Salute) - Diagnosi precoci e terapie immediate per spezzare la catena dei contagi da Hiv. E' la via indicata dagli esperti dell'[Amcli](#), l'Associazione microbiologi clinici italiani, in occasione della Giornata mondiale contro l'Aids.

"Negli ultimi anni si sono consolidate le evidenze che la soppressione della viremia determinata dalla terapia antiretrovirale azzerava la trasmissione dell'Hiv", ricorda il presidente dell'[Amcli](#) Pierangelo Clerici, direttore dell'Unità operativa di microbiologia dell'Asst Ovest Milanese. Per questo "ormai tutte le linee guida raccomandano di iniziare la terapia subito dopo la diagnosi, indipendentemente dalla situazione immunologica, virologica e clinica del paziente. I dati mostrano che l'applicazione sistematica di questo principio si accompagna a una riduzione dei nuovi casi di contagio. E' quindi fondamentale rafforzare la consapevolezza" dell'importanza di una diagnosi precoce dell'Hiv, "cercare di avvicinare ai centri di diagnosi e di trattamento tutte le persone a rischio, e attivare strategie mirate per fare emergere le infezioni non note aumentando l'offerta e facilitando l'accesso al test".

Oggi almeno il 40% delle persone alla prima diagnosi di Hiv risulta inconsapevole di essersi esposta al virus, evidenziano i microbiologi sulla base dei dati 2016 pubblicati dall'Istituto superiore di sanità. "Questo sottolinea l'importanza di aumentare la consapevolezza dei rischi e la diffusione delle informazioni sulle modalità di trasmissione dell'Hiv", commentano gli esperti. Secondo il report Iss, l'anno scorso le nuove infezioni sono state 3.451, pari a 5,7 casi per 100 mila residenti. Questa incidenza, sostanzialmente stabile rispetto al 2015 e in lieve flessione rispetto al 2014, pone il nostro Paese insieme alla Grecia al 13esimo posto tra le nazioni Ue. Le regioni con incidenza più alta sono Lazio, Marche, Toscana e Lombardia. L'incidenza maggiore è tra i giovani maschi adulti (25-29 anni), e la proporzione di donne fra le nuove diagnosi è pressoché costante dal 2010 (circa il 30%).

Negli ultimi anni - prosegue [l'Amcli](#) - si sono moltiplicate le iniziative per favorire l'accesso al test, anche grazie alla disponibilità di test rapidi da usare "al di fuori dei contesti tipicamente medicalizzati. E' importante che questa rivoluzione nel concetto del test Hiv si accompagni con il mandato per i laboratori di fornire una conferma pronta e qualificata delle positività riscontrate con i test rapidi - ammoniscono i microbiologi - in modo da consentire la presa in carico da parte dei centri di trattamento e il rapido avvio del percorso terapeutico".

Per gli esperti, "la terapia antiretrovirale ha raggiunto livelli di successo molto lusinghieri e ci stiamo avvicinando all'obiettivo 2020 dell'Unaids '90-90-90' (90% delle persone diagnosticate, 90% delle persone diagnosticate in trattamento, 90% delle persone in trattamento con replicazione virale azzerata). Sono state sperimentate nuove formulazioni dei farmaci che ne permettono una biodisponibilità più prolungata nel tempo, e quindi cadenze di somministrazione più diradate. Questo inciderà sicuramente sulla accettabilità dei trattamenti da parte dei pazienti".

D'altra parte, fa notare Maria R. Capobianchi, direttore del Laboratorio di virologia dell'Istituto nazionale per le malattie infettive L. Spallanzani di Roma e membro del Consiglio direttivo [Amcli](#), "diviene sempre più evidente che il successo virologico delle terapie antiretrovirali non sempre si accompagna alla normalizzazione dell'equilibrio immunitario. Lo stato di infiammazione cronica che perdura, sommato all'aumento della vita media dei pazienti trattati, genera una fragilità che richiede un attento monitoraggio dei pazienti per prevenire e trattare patologie accessorie (per esempio cardiovascolari)".






 Segnala notizia
  Segnala evento
  Pubblicità
  Redazione

Follow @oggitreviso

 Mi piace 129 mila

 02/12/2017
parzialmente nuvoloso

 03/12/2017
sereno

 04/12/2017
sereno con veli

OGGI

Treviso

02 dicembre 2017

PRIMA PAGINA

NORD-EST

ITALIA

ESTERI

SPORT

AGENDA

A TAVOLA

BENESSERE

LAVORO

AMBIENTE

BENESSERE

 METEO
  CASA
  CINEMA
  OROSCOPO
  NEWSLETTER
  NUMERI UTILI

OggiTreviso > Benessere

Aids: microbiologi, diagnosi precoce e terapie immediate abbattano contagi.

AdnKronos | commenti |

Milano, 1 dic. (AdnKronos Salute) - Diagnosi precoci e terapie immediate per spezzare la catena dei contagi da Hiv. E' la via indicata dagli esperti dell'Amcli, l'Associazione microbiologi clinici italiani, in occasione della Giornata mondiale contro l'Aids.

"Negli ultimi anni si sono consolidate le evidenze che la soppressione della viremia determinata dalla terapia antiretrovirale azzerava la trasmissione dell'Hiv", ricorda il presidente dell'Amcli Pierangelo Clerici, direttore dell'Unità operativa di microbiologia dell'Asst Ovest Milanese. Per questo "ormai tutte le linee guida raccomandano di iniziare la terapia subito dopo la diagnosi, indipendentemente dalla situazione immunologica, virologica e clinica del paziente. I dati mostrano che l'applicazione sistematica di questo principio si accompagna a una riduzione dei nuovi casi di contagio. E' quindi fondamentale rafforzare la consapevolezza" dell'importanza di una diagnosi precoce dell'Hiv, "cercare di avvicinare ai centri di diagnosi e di trattamento tutte le persone a rischio, e attivare strategie mirate per fare emergere le infezioni non note aumentando l'offerta e facilitando l'accesso al test".

Oggi almeno il 40% delle persone alla prima diagnosi di Hiv risulta inconsapevole di essersi esposta al virus, evidenziano i microbiologi sulla base dei dati 2016 pubblicati dall'Istituto superiore di sanità. "Questo sottolinea l'importanza di aumentare la consapevolezza dei rischi e la diffusione delle informazioni sulle modalità di trasmissione dell'Hiv", commentano gli esperti. Secondo il report Iss, l'anno scorso le nuove infezioni sono state 3.451, pari a 5,7 casi per 100 mila residenti. Questa incidenza, sostanzialmente stabile rispetto al 2015 e in lieve flessione rispetto al 2014, pone il nostro Paese insieme alla Grecia al 13esimo posto tra le nazioni Ue. Le regioni con incidenza più alta sono Lazio, Marche, Toscana e Lombardia. L'incidenza maggiore è tra i giovani maschi adulti (25-29 anni), e la proporzione di donne fra le nuove diagnosi è pressoché costante dal 2010 (circa il 30%).

Negli ultimi anni - prosegue l'Amcli - si sono moltiplicate le iniziative per favorire l'accesso al test, anche grazie alla disponibilità di test rapidi da usare "al di fuori dei contesti tipicamente medicalizzati. E' importante che questa rivoluzione nel concetto del test Hiv si accompagni con il mandato per i laboratori di fornire una conferma pronta e qualificata delle positività riscontrate con i test rapidi - ammoniscono i microbiologi - in modo da consentire la presa in carico da parte dei centri di trattamento e il rapido avvio del percorso terapeutico".

0

Condividi

Tweet

Invia ad un amico

stampa la pagina

aggiungi ai preferiti

ZOOM:

A- A+